



sagra
della patata
oréno '81

BANCA AGRICOLA MILANESE

SOCIETA' PER AZIONI - FONDATA NEL 1874
CAPITALE L. 2.760.000.000 - RISERVE L. 28.150.000.000

SEDE SOCIALE e DIREZIONE GENERALE in MILANO
Via Mazzini n. 9/11 - Telefono 88.091
Telex 310608/321079/321687 Banagr. - Telegr. Bangricola

BANCA DI CREDITO ORDINARIO con moderna ed efficiente
organizzazione per tutte le operazioni ed i servizi bancari

**CREDITO AGRARIO DI ESERCIZIO
FINANZIAMENTI A MEDOTERMINI
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO**

13 AGENZIE IN MILANO CITTA'

Filiali in: ABBIATEGRASSO, ARCORE, BARZANO', BEREGUARDO, BERNAREGGIO, BRESSO,
CARNATE, CASATENOVO(CO), CASORATE PRIMO(PV), CASTELLANZA (VA),
CINISELLO B., CORBETTA, CORNATE, CORSICO, DESIO, GAGGIANO, LACCHIARELLA,
MAGENTA, MARCALLO, MELZO, PANTIGLIATE, PIEVE E., PIOLTELLO, S. GIULIANO,
SARONNO (VA), SEDRIANO, VIMERCATE.

Autorizzata ad operare in:

TRENTINO ALTO ADIGE, VENETO, EMILIA ROMAGNA, VALLE D'AOSTA e PIEMONTE

ALLA RADICE DELLA CRISI

L'EDITORIALE, - un termine giornalistico, - è tecnicamente definito l'articolo che porta il pensiero della direzione e della redazione e impegna il giornale.

Chiusa un'edizione della "Sagra", il "Comitato Sagra" che è permanente, prima di porre le basi organizzative e programmatiche per la prossima edizione, dedica non poche riunioni all'analisi approfondita della complessa realtà socio-culturale, politica, religiosa in atto nella nostra società. Filtrando la realtà emersa con i valori che sostanziano la manifestazione si hanno indicazioni oggettive circa il taglio socio-culturale da dare alla nuova edizione che si va a delineare.

E così, chiaccherando, scopriamo che se ieri c'era la crisi, oggi è di moda parlare della "grande crisi" che travaglia il mondo moderno nell'economia, nella politica, nella convivenza sociale. Facili le strumentalizzazioni. Per alcuni la crisi è malattia vera, per altri è immaginaria, è egoismo e avidità. Parallelamente si fa un gran parlare di ricerca, di rinnovamento, di aggiornamento, di cambiamento, come se tutte queste, e altre cose simili, fossero taumaturgiche medicine della "grande crisi". La crisi è una malattia sociale. Di ogni malattia prima

bisogna fare la giusta diagnosi e poi applicare la giusta terapia. Se sbagliamo la diagnosi, anche la terapia sarà necessariamente sbagliata, con la conseguenza di peggiorare invece di procurare la guarigione.

Anche della malattia sociale della crisi prima bisogna fare la giusta analisi, quella che trova le cause vere e profonde, e poi procurare gli opportuni rimedi.

Altrimenti ogni cambiamento sarà un'altra crisi come prima, o anche peggio di prima. Quanti cambiamenti si sono risolti in fallimenti, quante speranze in delusioni, nel corso della storia!

E' uno stolto pregiudizio l'identificare il cambiamento col bene e la conservazione col male, perché conservare i valori della vita, della realtà delle cose, non è affatto un male. E' un pregiudizio pericoloso identificare il passato con il male e il nuovo con il bene, perché il nuovo bene di oggi diventerebbe automaticamente un male passato domani.

Parlando di civiltà, cioè di una condizione giusta e buona di convivenza sociale è facile capire che essa dipende in massimo grado, dalle idee che la sostengono e la dirigono.

La storia poi dimostra che le idee sono più potenti anche delle armi.

Ci siamo ricordati di Roma che vinse militarmente la Grecia, ma poi la Grecia vinse culturalmente Roma; dei barbari che frantumarono militarmente l'impero romano, ma poi finirono con l'assimilare la cultura.

Paradossalmente il mondo moderno conosce un grande e vantato progresso materiale unito ad una grande crisi: segno evidente che la causa non si trova nella penuria delle cose, ma nella malvagità delle idee.

Sono dunque le idee; espresse nelle filosofie, ideologie, religioni a determinare il cammino delle civiltà e il corso della storia. A idee vere e buone corrisponde una civiltà buona; a idee false e cattive corrisponde una civiltà cattiva, soggetta a crisi sicura.

Chi diffonde idee buone è un benefattore della società, chi diffonde menzogne e scandali è il primo malfattore della società.

Oggi la società, sia di tipo marxista che capitalista, è in crisi, è malata. Al suo capo ziale i cosiddetti "esperti della cultura laica" si presentano come medici per fare la diagnosi e prescrivere la terapia. Tutti costoro sulla stampa, alla radio, alla televisione, versano fiumi e fiumi di parole per deplofare le manifestazioni esterne e superficiali della "grande crisi" sull'economia, sulla politica, sulla violenza sociale.

Mai però affrontano l'analisi alla ricerca delle idee che stanno alla radice di questi mali.

O è gente superficiale o che ha paura della verità. Alla radice ci sono le idee che riguardano l'uomo, i suoi valori fondamentali; la sua natura, il suo fine la sua regola morale.

Siamo giunti così a una prima e importante conclusione: che la "grande crisi"

del mondo contemporaneo con il suo "disordine stabilito" non è solo espressione di un disagio economico, di produzione e di sovrapproduzione, ma affonda le sue radici in motivazioni più vaste, in una crisi di valori che è sfociata in una strumentalizzazione dell'uomo: da "tutto è possibile all'uomo" al "tutto è lecito all'uomo", al "tutto è consentito all'uomo".

Visto da vicino, questo essere che pure è stato al centro dell'universo come sostanza vivificante di ogni attività artistica e ideologica, filosofica e morale, è oggi costretto a fingersi colto ma di una cultura di riporto, quella che viene distribuita con veemenza e vivacità sugli schermi e sui libri più in vista: è costretto a mascherarsi dietro a modelli imposti da un'astuta religione del profitto; agisce, si veste, si trasforma secondo regole e norme che non comprende e che, se comprende, non è in grado di criticare e di giudicare; vive, insomma, secondo una regola di esistenza che lo cattura come bene di consumo e non come entità ricavata da un Ente superiore.

L'Uomo (con la maiuscola, a significare una sua originale regalità nell'universo delle cose) è stato decapitato e al suo posto è stato messo un elemento che varia e muta a seconda dei tempi, delle mode, delle ragioni estranee alla sua stessa ragione d'essere.

Non stiamo dicendo cose nuove: l'evidenza di questa filosofia è tale da ritenere scontata e acquisita da tutti.

Ovvia la conclusione, anche se non è facile: è necessario recuperare ciò che è sparito, ciò che si è dissolto: l'uomo; quella figura che un tempo dava forza ad una civiltà, dava sostanza a delle verità profonde radicate intorno al comportamento, alle azioni dell'uomo, alle scelte. E non era tanto il suo modo di vestirsi, di parlare, di agire, di "essere", in una parola, quanto il suo modo di improntare la sua esistenza nel segno di alcuni punti fermi intorno a quei valori che formavano il suo essere presente nel mondo.

E' necessario recuperare l'uomo come soggetto di valore nella propria vita individuale e sociale; l'uomo visto nella sua realtà personale, non solo per quello che ha e possiede, ma per quello che è; e, cioè, essere incarnato, corpo e spirito, che si radica nella solidità della materia, nella tensione per il possesso dell'ambiente ma che si estende però anche orizzontalmente nel rapporto con gli altri e s'innalza verticalmente verso la trascendenza divina.

Scoprire, oggi, che il soggetto della storia, anche quella di tutti i giorni, è la persona umana, non le masse, l'economia, il profitto, lo spirito universale, la ideologia, la scienza..., può apparire come una novità rivoluzionaria e feconda. Ma questa riscoperta, inizio di un'autentica rivoluzione, sarà completa solo quando oseremo pronunciare la parola scandalosa "amore" e la sapremo mettere al centro della ricostruzione e del programma dell'uomo nuovo.

FEDELFOR

piante e fiori

- * CONFEZIONI DI FIORI FRESCHI
E DI SETA
- * MATRIMONI
- * CORONE
- * SERVIZIO A DOMICILIO



via buonarroti, 82 - monza * tel. (039) 836137

LA FESTA COME "SEGNO DELL'ORA,,

Settembre è un mese che, specie in questi ultimi anni, è divenuto il tempo in cui a ripetizione si celebrano in diversi ambiti e con molteplici finalità quelle che sono chiamate "feste popolari": basta aprire un giornale o i settimanali locali di qualsiasi zona per accorgersi di un fatto che coinvolge gruppi, partiti, comunità ecclesiastiche e civili.

Perché questo fiorire di feste? E' solo un omaggio a una moda ormai imperante, o un mezzo per propagandare idee e reclutare militanti?

Oppure è una risposta valida a una giusta e comprensibile attesa della gente? Se proviamo a fare assieme alcune considerazioni su questa nostra generazione coinvolta ormai quasi totalmente nella mentalità segnata dall'era dell'industrializzazione è facile capire che le prime ipotesi possono essere in certi casi reali, ma l'ultima è quella che spiega il successo di queste iniziative. Può essere interessante sapere che il calendario più pavido di feste è quello del Giappone e della Germania, le due nazioni più industrializzate.

La civiltà industriale, infatti, è nemica della festa: è ammesso il riposo non la festa; il recupero di energie destinate al lavoro, non la ricreazione di essa per una crescita comunitaria.

Il popolo chiede la festa, ma la società è sorda perché impegnata in tutt'altre occupazioni.

Questa apparente contraddizione (il popolo, infatti, è la società) trova la sua coerenza nel constatare come gli uomini siano semplici e spontanei, mentre al contrario, i rapporti umani sono diventati aspri, tesi, meccanicistici.

Proviamo a pensare ai nostri rapporti con i colleghi di lavoro quando siamo sul posto di lavoro e quando ne siamo fuori: gli atteggiamenti sono diametralmente opposti: fuori dalla fabbrica ritorniamo ad essere persone normali.

Incredibile, ma vero!

La civiltà delle perfezioni tecniche e delle programmazioni diventa ostile alla festa perché non è amica dell'uomo: secondo questa visione la vera dimensione della vita, il fine unico, l'applicazione rigida, dogmatica di teorie di economia politica e non, invece, come dovrebbe essere, la persona.

Eppure qualcosa sta nascendo e prende forma.

La gente abbandona i luoghi chiusi, esce dai grandi complessi edilizi dove tante più famiglie vi sono raggruppate tanta maggiore è la solitudine, l'emarginazione, l'indifferenza. Scende nelle strade,

nelle piazze e partecipa riscoprendo la gioia e la bellezza dell'amicizia di tutto ciò che il ritmo austero e "serio" della giornata lavorativa ci impedisce di fare. L'uomo moderno delle grandi metropoli, dopo tanti progressi, - e proprio quando crede di essere "arrivato" perché non gli manca nulla - si trova al punto di partenza, ha le stesse esigenze di chi non è "arrivato" ma è rimasto ai margini; l'operaio e il dirigente urbanizzati imparano dal "provinciale" a guardare, dappriama con curiosità poi con ammirazione e nostalgia alle sagre paesane, ai raduni veramente spontanei, alle feste familiari dove l'allegria non è artificiosa, ma nasce da un bicchiere di vino, una fetta di polenta, un sorriso. Nonostante questa civiltà che mette in crisi la festa a causa

Si riscopre la capacità di atupirsi di meravigliarsi perché stupore e meraviglia sono atteggiamenti religiosi, non ideologici; atteggiamenti di chi nella sua vita riafferma "il primato del contemplativo sul fare, del sacro sul profano, della festa sul feriale, dell'uomo sulla società".

In questa dimensione, la "Sagra della Patata", la "nostra festa", va capita, realizzata e vissuta; una "festa" che ormai da anni, in una realtà umana divisa, frantumata, dispersa è segno e testimonianza.

E' una "festa" realizzata da tutti gli abitanti di un paese; ha il sapore dell'amicizia, il gusto caratteristico di non essere prodotta, ma vissuta come se la vita ci fosse regalata, dimentichi per un attimo



di un tipo di socializzazione che non produce relazioni interpersonali, che sottrae l'uomo alle esperienze più profonde e lo rende scettico, individualista verso esperienze e impegni comunitari, si può tuttavia constatare che il senso della festa non muore e continuamente riemerge in ogni tipo di cultura, perché è legato alla profondità della materia umana e della coscienza dell'uomo. La festa è, infatti, un'esperienza più intensa, un'affermazione di quei valori che la routine della vita quotidiana rischia di far dimenticare.

E' chiaro che una festa perché sia autentica non deve essere vista come momento isolato dal lavoro che normalmente si svolge in una comunità, ma come un gesto in cui la nostra esperienza si esprime e il gusto e la gioia per una vita rinnovata vengono a galla.

del dovere di produrre ciò che consumiamo, contenti unicamente di vivere; è una festa di gioia capace di costruire in noi e tra le persone atteggiamenti e rapporti cordiali, rasserenanti.

Per tutti infatti c'è una possibilità di "altro" soprattutto di apertura a interessi diversi, di immagini segrete, di aspirazioni che rifioriscono un clima particolare e disteso.

La festa: un segno dell'ora; "riscoperta di valori, di verità semplici, di fatti, di immagini segrete, di aspirazioni che rifioriscono nell'animo".

E' tempo di speranza: sono questi i segni che denunciano la possibilità di ricreare del tempo remoto, dalla catena di parole, da situazioni eterne del vivere, il senso ultimo è più felice della figura etica dell'uomo.



F.lli BIELLA PETROLI

CARBURANTI - LUBRIFICANTI - PRODOTTI RISCALDAMENTO

BELLUSCO - TEL. (039) 623623-623657

ALBERGO
RISTORANTE

EDO

*Servizio accurato - cucina rinomata
Ampi saloni per sposalizi,
banchetti, colazioni, ecc.*



VIMERCATE
Via Trento, 32 - Tel. 039 / 668140 - 66.80.80

nuova cartoleria

**maghini
emilia**

spazio[®]
ARREDAMENTI



20058 VIMERCATE
VIA LECCO 6 · TEL. 039-666.153

articoli sportivi
giocattoli

servizio
di tipografia

VIA MADONNA
ORENO
Tel. 039/668000

PROGRAMMA

SABATO 19 Settembre

- Ore 20,30 Apertura stands gastronomici
 Ore 21,00 Spettacolo Folkloristico (P.zza S. Michele)
 BALLO LISCIO con la partecipazione del complesso "I RAGAZZI DEL LAGO"

DOMENICA 20 Settembre

- Ore 8,00 Esposizione quadri dell'Estemporanea di Pittura (in via Belluschi)
 Esposizione testimonianze pittoriche nei cortili rustici del centro storico
 Ore 9,00 Saluto del Corpo Civico Musicale di Vimercate
 Ore 10,00 Ricevimento autorità e rappresentanze delle Amministrazioni dei Comuni della "PICCOLA MARTESANA" presso il Salone del palazzo de' "DA FOPPA"
 - Oreno
 Apertura ufficiale mostre:
 Alla Sorgente (P.zza S. Michele)
 - "La Pittura Lombarda attraverso i secoli (a cura della galleria AGRATI di MONZA)
 - Artigianato del legno, scultura in legno
 In Corte Rustica
 - "Storia Orenese" Mostra etnografica a cura dell'ARCHIVIO STORICO ORENESE
 Nel chiostro del Convento S. Francesco
 - I Comuni della Piccola Martesana "AICURZIO IERI" Mostra fotografica
 Nel convento di S. Francesco
 - La Ditta Cigognini di Monza presenta:
 1 - Parco di Monza - Disegni e Schizzi del Pittore Monzese PAOLO BORSA (1800-1900)
 2 - Lombardia Pittoresca litografie di GIUSEPPE ELENA (1700-1800)
 3 - Enologia litografie di "CHAMPENOIS" Stampatore in Parigi - I più famosi vitigni e uve pregiate

"Come nasce una medaglia" sequenza tecnico artistica presentata da PIRINO MONASSI uno dei più grandi incisori, scultori viventi.

Apertura stands gastronomici

Vendita patate

Prenotazioni

Ore 12,00 Servizio "TAVOLA CALDA" nella "CORT di BRINA" (specialità gastronomiche)

Ore 13,30 Inizio visite parchi delle ville GALLARATI SCOTTI e agli affreschi del 1400 nel "Casino di caccia" dei Borromeo

Ore 14,00 Assembramento corteo storico a Vimercate (Ponte S. Rocco)

Ore 14,30 Premiazioni - concorso estemporanea di pittura
 - concorso patata più pesante
 - III palio "Giochi delle Contrade"

(Inizio sfilata del Corteo Storico - 400 comparse in costume del 1200 - Da Vimercate: Ponte S. Rocco - Via Pinamonte - Via Rota - ORENO P.zza S. Michele)

Ore 17,30 Rievocazione storica del GIURAMENTO di Pontida e dei fasti della Lega Lombarda (Presenti i comuni della "PICCOLA MARTESANA")

Ore 18,00 Finale del "TORNEO DI DAMA" vivente tra le contade Orenesi - Proclamazione contrada vincente - consegna del TORNEO SAGRA 1981

Ore 21,00 Spettacolo folkloristico
 Profumi d'Aranci
 Profumi di Limoni
 "ZAGARA" Gruppo Folk Albanese
 Profumi di Fiori

LUNEDI' 21 Settembre

- Ore 20,00 Apertura stands gastronomici
 Spettacolo musicale con la partecipazione del complesso 'TONI COSTANTE e IL DUO DI SCARPELLINI'
 Estrazione "Lotteria 1981"
 Commiato

In copertina: S. Francesco (Foto di Angelo Villa)

CLAMAR sport

il negozio attrezzatissimo
 al servizio di tutti gli sportivi

Via CASATI n. 55 A R C O R E Tel. (039) 617.218

Motta Luciano

Pavimentatore - posatore cres e ceramica

20059 Vimercate - Via I. Rota, 55 - Tel. 667095

Citterio Costantino

*IMPIANTI ANTENNE TV
SINGOLI
CENTRALIZZATI
e GROSSI IMPIANTI*



20059 VIMERCATE (MI)
Via Don Sturzo, 7 - Tel. 039/669581

SITZIA SALVATORE

PITTORE



STUDIO: MONZA
V.le Sicilia, 42
Tel. 830674

ELEGANZA e ARMONIA
al vostro appartamento con
MOQUETTES e TAPPEZZERIE
ITALIANE ed ESTERE



Fratelli REDAELLI

ORENO - Via Alcide De Gasperi, 12 - Telef. 039-66.76.35

Negozi Esposizione

20059 VIMERCATE - Via B. Cremagnani, 11

DELIMITAZIONI TERRITORIALI DELLE CONTRADE ORENESI

CONTRADA VARISELA

- Via Carso
- " Vallicella
- " Sabotino
- " Adige
- " Isarco
- " Meucci
- " Fleming
- " Avogadro
- " Pasteur
- " Copernico
- " Archimede
- " Fermi
- C. Varisco
- I. S. Stefano
- " Giulia
- " Mariangela
- " Carolina
- C. Foppa

Tot. Nuclei Familiari: 310

Tot. Persone: 1048

CONTRADA S. CARLO

- Via Borromeo
- " Asiago fino a via Vanoni
- " Vanoni
- " Sturzo
- " Gramsci
- " De Gasperi fino a via Tagliamento
- " Matteotti fino a via Tagliamento
- " Mezzana
- C. Cavallera
- " Pignone

Via Villasanta

Tot. Nuclei Familiari: 360

Tot. Persone: 1035

CONTRADA S. FRANCESCO

- P. S. Michele
- Via Scotti
- " Belluschi
- " S. Caterina
- " S. Francesco
- " S. Rita
- C. Palazzina
- Via Lecco
- " Rota
- " Col di Lana
- " Giusti
- " Trieste
- " Isonzo
- " Madonna
- " Menclozzi

Tot. Nuclei Familiari: 337

Tot. Persone: 878

CONTRADA FABRICA

- Via Piave
- " Lodovica
- " Matteotti fino a via Tagliamento
- " Bernareggi
- " " in costruzione
- " Asiago da via Vanoni verso Arcore
- " De Gasperi fino a via Tagliamento
- " Tagliamento
- C. S. Tarcisio

Tot. Nuclei Familiari: 273

Tot. Persone: 785

La grande utilitaria che cambia il concetto di utilitaria.

Fiat Panda: la "scaccia problemi"



Con Panda tutto diventa più semplice, più pratico, più economico.

Il problema di dove sistemare gli amici e i bagagli:
Panda è l'unica "650" omologata per 5 posti, può trasportare fino a 330 kg oltre il conducente, ha un vano di carico di 1 m³ (col sedile posteriore asportato), l'interno si può trasformare anche in letto matrimoniale.

Il problema dei costi d'esercizio: li riduce al minimo perché è una "650".

Il problema della manutenzione: è alla portata anche di chi "fa da sé". Pensate: i rivestimenti dei sedili e del cruscotto sono imbottiti, sfilabili e lavabili in acqua e sapone.

Il problema della sicurezza. Pensate: ha lo stesso impianto frenante della Fiat Ritmo.

FIAT

Per una scelta ben consigliata: Concessionaria Fiat



Farina S.p.A.

VIMERCATE - Tel. 667151/2

BRIANZA

IERI

C'era una volta una terra chiamata Brianza, e con gli occhi di adolescente di 40 anni fa ancora così la vedo.

In un lontano giorno di Dicembre quando il gelo copre la terra e i contadini nelle tiepide stalle preparano gli attrezzi per la veniente stagione ho aperto i miei occhi e come tutti i bimbi dei contadini la stalla sarà stata anche per me il luogo dove sotto lo sguardo amoroso e trepidante di mia Madre ho iniziato la mia vita di brianzolo, autentico figlio di questa terra che ancora vedo con i miei occhi di fanciullo e ancora ringrazio il Signore di avermi fatto nascere in questa terra e in questo ambiente dove la nascita di un bimbo era accolta ancora con gioia e amore anche se era l'ultimo di una lunga serie di figli.

Rivedo la mia terra quando il tepore dell'incipiente primavera costringeva i contadini ad uscire dal loro torpore per iniziare i lavori di stagione.

Lunghe file di pali bianchi perché privati della loro corteccia con il loro biancore indicavano che i lavori di potatura della vigna erano iniziati e anche noi ragazzi iniziavamo, nel tempo libero della scuola, quei piccoli lavori per la raccolta di tralci tagliati che accuratamente legati servivano per alimentare il fuoco nei grandi camini che signoreggiavano in ogni casa, anche la più povera, spargendo un po' di calore e tanto fumo che dava un odore caratteristico alla casa dei contadini. E i primi fiori col bianco delicato delle campanelline di primavera che aprivano per primo le loro corolle lungo le sponde dei torrenti e l'azzurro intenso dei giacinti selvatici, e il giallo delle primule che punteggiavano ogni prato, le violette che mischiavano il loro profumo col ronzio delle api e con l'odore acre del pozzo nero sparso sui campi per conciarli.

Intanto la primavera irrompeva in tutto il suo splendore punteggiando di rosa i campi col fiore del pesco, e il verde tenero delle gemme dei filari di pioppi annunciava l'imminenza della Pasqua che per noi ragazzi, liberi da impegni scolastici, erano giorni intensi e magnifici. Cominciavano dal mercoledì santo quando facendo arrabbiare non poco il sacrista si andava a curiosare in chiesa portando non poco scompiglio mentre apprestava il sepolcro che per noi ragazzi era qualcosa di misterioso con quelle figure di soldati romani immersi nel verde a guardia del sepolcro. Ad ognuno di essi si dava un nome che era più un epiteto che un nome. Seguivano il giovedì e il venerdì santo quando sembrava che sulla terra pesasse un senso di incubo e di mestizia e che la natura alle volte sembrava sottolineare con improvvisi mutamenti primaverili.

Frotte di ragazzi muniti di campanelli di ogni genere giravano per il paese annunciando le sacre funzioni fintanto che non sorgesse l'alba del sabato santo quando al canto del "Surrexit" le campane si scioglievano rincorrendosi da un campanile all'altro.

E come non ricordare le nostre case lustre in ogni angolo con il rame lucidato

che dava un tono di calore, con la carta colorata nuova che preparata ad arte avvolgeva il filo che sosteneva la lucerna e faceva bella mostra sui ripiani della credenza.

Come tutte le cose belle presto passano e per noi ragazzi si tornava a scuola; per i contadini iniziava la dura fatica. Rivedo ancora lunghe file di uomini, dal più vecchio al più giovane, della famiglia, allineate e curve sulla vanga per preparare il terreno per la semina del granturco, ogni tanto una piccola sosta per bere un po' di vino nostrano versato in una ciotola che a turno si faceva passare.

Intanto anche il grano seminato in autunno richiedeva intense cure, e a noi ragazzi era riservato il compito di togliere i sassi mentre i grandi provvedevano alla sarchiatura e concimatura.

Le gemme dei lunghi filari di gelsi che dividono i pianori si inturgidivano e indicavano il tempo della coltivazione dei bachi e i giorni di pioggia frequenti in quella stagione erano riservati dai contadini alla preparazione di tavole formate da assi e cannucce che sistemate opportunamente nelle case servivano per stendere i bachi che man mano aumentavano. La fatica del contadino si faceva veramente stressante in quel periodo e



ASSI & C.

s.a.s.

FABBRICA PIASTRELLE

VIMERCATE (mi)

Via F. Pelizzari, 21

Tel. 039/666.041 - 666.042

Ceramiche delle migliori marche:

MARAZZI

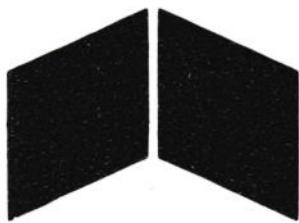


COTTO FIORENTINO
MOQUETTES
ACCESSORI e MOBILI da BAGNO
SANITARI

ed inoltre

messa in opera da ns. operai specializzati

Importatore e distributore esclusivo per l'Italia



KLINKER MOSA - OLANDA

Vasta esposizione

Aperta TUTTI I GIORNI feriali SABATO compreso



noi ragazzi si cercava di rendersi utili aiutando a sfogliare gelsi e in piccoli altri lavori mentre le case cambiavano aspetto per un rituale antico a cominciare dai tendoni alle porte e tende alle finestre per mantenere l'ambiente adatto per l'allevamento di quelle voracissime larve mentre sul cammino ardeva in continuazione il fuoco per mantenere il giusto calore come se fosse la notte di Natale.

Finalmente il giorno della sbozzolatura che iniziava prestissimo al mattino, per noi ragazzi era una levataccia insolita. Alcune persone erano già pronte con quelle della famiglia per dare inizio al lavoro che si doveva fare in modo sollecito. Agli uomini più anziani era riservato il compito di togliere dalle tavole i rami secchi di ginestra e ravizzone dove i bachi giunti a maturazione erano saliti per rinchiudersi nel bozzolo e li portavano a noi riuniti in cerchio sotto il portico per provvedere alla loro pulitura. Gradatamente le ceste si riempivano e gli anziani li stendevano su apposite tavole palpandole con le mani e accompagnando i loro gesti con dei commenti sul raccolto più o meno buono che significava il piatto di minestra assicurato o l'acquisto di qualche indumento per le loro donne e per i figli.

Era un giorno di festa per noi ragazzi resi euforici anche dalla presenza di altre persone e parenti e per le imminenti vacanze scolastiche. I primi frutti di ciliege attiravano l'attenzione di noi ragazzi con sempre un residuo di fame.

Quante corse lungo i prati falciati di fresco e quel buono odore di fieno che impregnava tutta l'aria e la sera miriade di lucciole la punteggiavano. Lunghe file di carri di fieno si allineavano nei cortili in attesa di aiuto per essere sistemati nei fienili, mentre i campi di grano punteg-

giati da rossi papaveri e delicati fiordalisi sia andava gradatamente imbiondendo segno della imminente mietitura e si preannunciava anche al suono ritmico che i contadini battevano sulla piccola incudine per preparare i falcetti per la mietitura e le cicale impazzivano sui nudi tronchi di gelsi con il loro stridulo canto.

In punti fissati secondo una tradizione antica si preparava l'aia per la raccolta dei covoni di grano. Alcuni uomini, con una tecnica tramandata di padre in figlio, mentre dai carri si scaricavano i covoni, li accatastavano in forma di piramide che restava sull'aia fino all'arrivo della trebbiatrice; quei cumuli di grano era luogo ideale per noi ragazzi prestandosi in un modo insolito per i nostri giochi.

Finalmente il grande giorno della trebbiatura che si preannunciava con un via vai di contadini, mentre le donne, al fresco delle case, preparavano i sacchi con una revisione accurata come fosse un rito propiziatorio per un buon raccolto.

Dopo la trebbiatura, mentre la calura estiva aumenta, finalmente un po' di quiete anche per i contadini che sostanziano volentieri sotto i portici delle case per fare i commenti sul raccolto o per riposarsi da qualche improvviso temporale mentre l'estate sfilava con le sue giornate attonite ed afose dove soltanto il canto di qualche gallo rompeva il silenzio di quei giorni mentre il contadino si attarda volentieri sdraiato sulla proda di un ruscello o all'ombra di qualche albero e le api fanno sentire il loro ronzio frenetico con il loro andirivieni dai fiori, sempre più rari, all'alveare quasi presaghe della fine della bella stagione. I giorni vanno lentamente accorciandosi pur portando dentro ancora il calore dell'estate; una

nebbiolina invade i campi sul far della sera e la brina fa le sue prime comparse nelle notti fatte più lunghe e più fredde e ai colori violenti dell'estate fanno seguito i colori più tenui dell'autunno incipiente.

Per il contadino è ora di riprendere in pieno il lavoro dei campi per la raccolta dei frutti fra i quali primeggia in granoturco fino a non molti anni fa nutrimento base del suo sostentamento con la buona polenta fatta in modo quasi religioso, accompagnata dal candido, nutritivo latte.

O le belle serate dove ci si dava convegno per la spannocchiatura, le belle pannocchie legate in mazzi quasi eleganti facevano bella mostra appese sotto i portici e sulle pareti delle case dando una nota di colore che sarebbe ancora oggi la delizia dei pittori.

E la vendemmia fatta in modo discreto quasi fosse una cosa supplementare che dava quel vinetto, certo non tanto buono, ma che serviva ad allietare le allegre serate invernali versato in una ciotola e fatto un poco riscaldare fra le ceneri tiepide del camino e passato di mano in mano quasi fosse una liturgia.

Nei campi si ripeteva la scena della primavera con quattro o cinque persone allineate lungo il solco scavato dalla vanga per preparare la semina del grano che deve avvenire prima che il gelo faccia la sua comparsa e renda la terra dura ed incapace a ricevere il seme che custodirà gelosamente fino a primavera racchiudendo col seme anche la speranza dei contadini. Ma la grande fatica non è ancora finita i boschi reclamano la loro pulizia e i camini la legna da ardere nel lungo inverno e il contadino armato di roncola e rastrello si appresta a quest'ultimo lavoro prima che la neve con il suo candido manto copra la terra che obbediente all'ordine iniziale del Creatore e al lavoro paziente e faticoso dell'uomo ha ormai donato tutti i suoi frutti e le buie stalle riscaldate dall'umido fato delle bestie sono ancora pronte ad accogliere il contadino che un po' più curvo per la grande fatica e in anno in più che il buon Dio gli ha donato.

Questa era la mia terra che gelosamente conservo nel mio ricordo ma, se appena alzo gli occhi, vedo lo scempio che si è fatto di questa mia terra. Il progresso; giusta e sacrosanta parola, ma quanto si è dovuto sacrificare sul suo altare e purtroppo non sempre in meglio.

CENTRO APPLICAZIONE LENTI
CORNEALI A CONTATTO
AMBULATORIO OCULISTICO
CON MEDICO SPECIALISTA
Dott. TOMASELLO G.
DA

OTTICI AUDIOPROTESISTI DIPLOMATI

MIGLIORINI

APPARECCHI ACUSTICI
ESAMI AUDIOMETRICI
VASTO ASSORTIMENTO OROLOGERIA
OREFICERIA - ARGENTERIA
concessionario SEIKO

VIMERCATE

Via G. Mazzini 26
Tel. 66.91.79

ARCORE

Via Casati 51
Tel. 61.71.52

Sposi!
Saremo lieti di una Vostra
cortese visita alla nostra ditta
A prezzi di assoluta convenienza
Vi potremo offrire:

CONFETTI SCELTISSIMI
ASSORTIMENTO BOMBONIERE
CONFEZIONI ACCURATE A RICHIESTA



Via Dante (angolo Via Rota)
Telefono 66.85.15

omp

- STAMPI DI PRECISIONE
- PROGRESSIVI IN METALLO DURO
- STAMPI PER MATERIA PLASTICA
- RETTIFICA PER PROFILI
- TRANCIATURA CONTO TERZI

BRIANZA OGGI



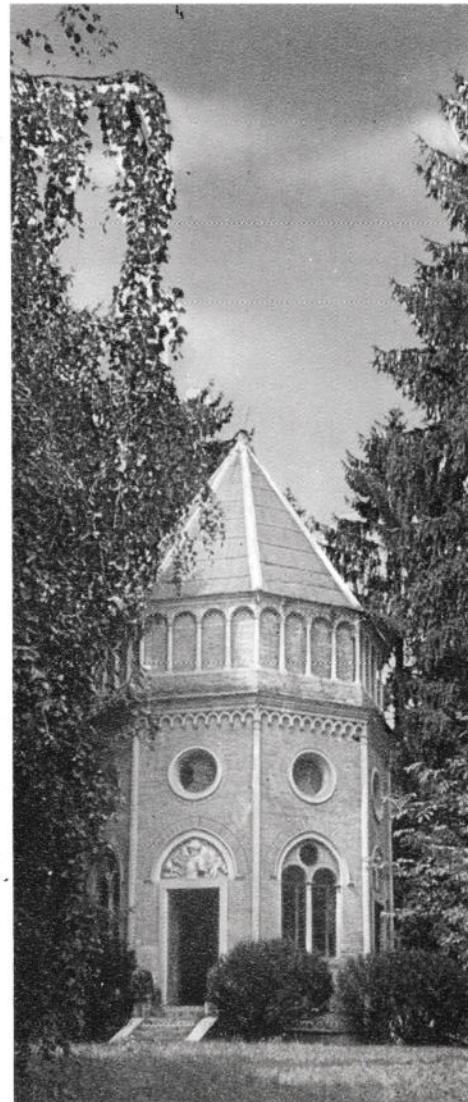
E' un settembre dolce, forse troppo legato ancora alla piena estate, alla calura che dà al cielo un velo di nebbia e alle strade di città un sentimento di abbandono, quasi di attesa.

Manca, a questo settembre, la tristezza degli addii: i filari di rondini in partenza, i colori rossi dei parchi, l'inizio del lento cadere di foglie sui prati, la malinconia che nasce improvvisa dal ripetersi di profumi o di odori che riconducono ad un vivere lontano, negli anni dell'infanzia, nei luoghi cari che ci si ostina a cercare senza mai ritrovare uguali. Eppure, in molti di noi, c'è già l'inquietudine dell'autunno, il desiderio di brandelli di esistenza inghiottiti dagli anni e rimasti intatti, abbelliti da una realtà completamente mutata.

Un desiderio che anela a cose perdute, a emozioni scomparse, a paesaggi verdi, silenziosi, modulati come sinfonie di gorgoglianti ruscelli, di terra viva e di acque limpide, di messi appena tagliate, di azzurri intensi e compatti, di un qualcosa che riporti alle primordiali radici dell'uomo e nel quale si possa riconquistare il senso del nascere e del morire in pace.

Per questo, forse, più che nell'abitudine al fine settimana fuori dal grigiore dell'afa, l'autostrada e le statali si riempiono il sabato di macchine e la domenica la città si svuota come per un continuo esodo estivo.

I milanesi, quelli che possono, prendono la via dei laghi, delle colline, dai centri



di una Brianza che spesso ha conservato l'incanto di una natura splendida e remota nonostante l'industrializzazione, i travagli dell'emigrazione pesante, lo scempio ecologico, i drammi e le ferite dell'affannosa ricerca di lavoro e di reddito.

Appena fuori Milano, quando la tristezza della periferia non è ancora alle spalle e l'aria non si è del tutto liberata del sentore di acre delle nuove e vecchie fabbriche, è facile infatti sentirsi riafferrare dagli echi di un'atmosfera diversa, meno caotica, rasserenante.

A volte è un'osteria passata miracolosamente indenne attraverso la furia edilizia che ha costruito efficientissime e di sovente raggiungenti zone residenziali. La pergola non vendemmiata e polverosa, i tavolini sconnessi di legno, come gli sgabelli, il proprietario burbero e bonaccione che asciuga il tavolo con il grembiule prima di versare il bicchiere o di servire il piatto di salame con il pane affettato, l'interno buio, di fumo, di vecchio e di chiachicche antiche, e che dà verso il campanile che di tanto in tanto canta le sue ore sul sagrato di sassi e di sottili fili d'erba... A volte è la fattoria con i muri sgretolati e le finestre buie sul cortile, dove oche, anatre e galline razzolano instancabili e petulanti; altrove il latrare a sera dei cani che si richiamano l'un l'altro, nei cascinali o l'incontro con la contadina con il fazzoletto in testa, il volto rugoso, la secchia del latte appena munto in mano... Piccole cose dimenticate di un mondo che non è più il nostro, ma che ci afferrano e ci lasciano addosso una lieve pennellata di nostalgia. Quando poi si incomincia davvero ad

CA' SAN MARCO

di FRANCO e ANNA DOLCI

ALLEVAMENTO SPECIALIZZATO PER LA SELEZIONE DEL CANE PASTORE TEDESCO



*Il guardiano
meno costoso e più
fidato della vostra
famiglia, della vostra
casa*

cuccioli, cucciolini, cani adulti, selezionati, delle migliori linee di sangue tedesco, sempre disponibili. Per l'addestramento dei soggetti, due esperti qualificati sono a disposizione.

*L'amico ideale
vostro e dei vostri cari*



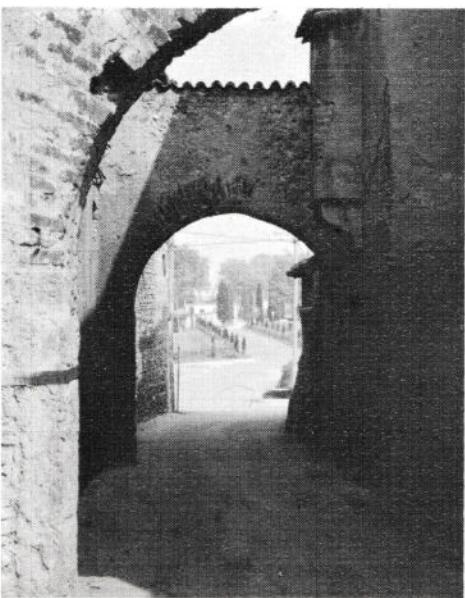
Allevamento: ORENO - Via Velasca (località Rocco)

Abitazione: VIMERCATE - Via Valcamonica, 40 - Tel. (039) 66.77.94

uscire dalla cerchia ormai amplissima di Milano abbandonando i paesi che un tempo si raggiungevano a piedi o in bicicletta per allegre scampagnate con la famiglia o gli amici e che si sono del tutto integrati nel clima e nelle consuetudini cittadine, allora, per chi lo voglia, l' "uscire" assume addirittura un'altra dimensione. La grande Brianza, e più su ancora, sino al suo smorzarsi per divenire una provincia diversa, quella Brianza di cui si parla sempre più spesso quasi esclusivamente in termini di produzione industriale e per il suo tessuto umano snaturato, travolto da angosce o da problemi comuni, rivela tuttora oasi di bellezza stupenda di operosità legata alla tradizione, ai miti antichi della vita semplice, rurale e aristocraticamente prenna di quegli ideali che altrove sono andati perduti.

"Oh beato terreno del vago Eupili mio, ecco al fin del tuo seno m'accogli, e del natio aere mi circondi..." cantava il Parini, nato a Bosisio, il centro che si specchia nel laghetto di Pusiano, là dove anche il Porta se ne andava a passeggiare in cerca di "salsicce, riso o galline" e si beava quando lungo la sua riva "non si trova anima viva".

E noi, che pure non siamo brianzoli e che abbiamo l'anima colma di ricordi di una terra affatto diversa, pure andiamo a ricercare in questa i sentimenti che essa suscitò in tanti altri poeti, nel Monti, nel Foscolo, che l'amò molto pur non essendo lombardo, e prima ancora fra tutti in Plinio il giovane che così scrisse ad un amico: "Le terre sono fertili, grasse, acquose; vi sono campi, vigne, selve che offrono redditi modesti ma costanti...". Oggi le campagne della Brianza sono in gran parte scomparse, hanno fatto posto alle 35 mila aziende industriali e artigiane che hanno creato 300 mila posti di lavoro. Il benessere ha sostituito la fame che all'inizio del nostro secolo uccideva ancora di pellagra, ed ha assorbito in fretta, forse troppo velocemente, buona parte di quelle visioni idilliache che i milanesi, quelli trapiantati in Lombardia da almeno due generazioni, avevano nel cuore e ancora cercano senza mai rinunciarvi. Quelle immagini che appartengono alla loro giovinezza, ai mesi di villeggiatura estiva quando le vacanze al mare erano riservate a pochissimi e di là da venire, e che sono legate a prati pieni di fiori e di profumo, agli odori dei pascoli, ai giochi innocenti, a lunghe camminate lungo sentieri incantati prima di arrivare in certi paesini che si scorgevano dal basso come disegni bianchi, macchioline candide sui colli, fra i veri e propri spettacoli di montagne e di boschi. "Ancora adesso, dopo tanti anni, mi sembra di sentire su quelle stradine i passi miei, quelli dei miei genitori, dei miei fratelli", mi diceva un amico proprio qualche giorno fa. Per lui, per tutti questi milanesi, la Brianza ha sempre punti precisi di riferimento, ed essi li sanno ritrovare o riscoprire, per una continuità di vita felice, guardando oltre tutto ciò che è nato nel frattempo



e che ha mutato apparentemente il volto della loro terra.

L'operosità locale ha travolto i contorni abituali, l'esistenza di tutti, persino gli antichi modi di avvicinare o di accogliere il "forestiero", ossia colui che non parla il proprio dialetto. Ma i pioppi, i faggi, gli abeti, le fragole, i mirtilli, i funghi e i ciclamini sono gli stessi, voci di un passato che continua nonostante il ritmo dei lavori nuovi e degli aspetti che ad essi si ricongiungono. Le stradine tortuose, strette e acciottolate, le chiesette sopravvissute dai nuovi e talvolta brutti edifici, le magnifiche ville all'ombra delle colline non sono sparite, ci sono ancora; a volte si può ritrovare anche il prato in cui si faceva merenda dopo le ore di viaggio tra lo scampanio delle vacche al pascolo o i greggi di passaggio, e quel linguaggio delle cose essenziali che non è andato perduto.

Pio Mondonico

ATTREZZATURE E ARREDAMENTI DA GIARDINO

20059 VIMERCATE - Via Trieste, 54 - Telefono 039/668075



Motocoltivatore semovente Gilson

Basta una mano per manovrare questo potentissimo motocoltivatore di una nuova concezione. Basta una operazione, per ottenere un terreno già pronto per la semina, ben areato e soffice. E tutto senza la minima fatica. Il nuovo motocoltivatore Gilson, trasforma il lavoro più pesante in una formalità.



Tosaerba Senator.

Una delle tante tosaerba Wolf. Particolare interessante è: l'erba raccolta può essere depositata in un attimo, senza dover togliere il raccoglierba. Un vantaggio (75 litri) che nessuno può offrire in un tosaerba professionale.



Scale a sfilo.

A 2 - 3 - 4 rampe in legno e alluminio costruite a norme empi



Arredamenti in giunco e rotan

Produzione artigianale su misura.

IL RECUPERO DEL PASSATO

Nel campo della cultura, e più particolarmente nel settore degli archivi e dei musei etnografici la Regione Lombardia è da tempo impegnata nel sostenere un rilevante numero di iniziative suggerite da una "domanda" culturale sempre più qualificata.

E' stata la prima regione a predisporre una legge a favore dei musei la 39 del 1974.

In applicazione della suddetta legge nel 1976 la Giunta Regionale, in rapporto alla natura, qualità, entità raccolte, attività svolte, attrezzature esistenti, dotazione di personale, ha classificato ben 134 musei.

In questi ultimi tempi sono nate altre raccolte per cui le realtà museali di tipo storico artistico, archeologico, scientifico - naturalistico sono circa 180.

Per quanto riguarda i musei etnografici nel 1971 non ne esisteva alcuno; attualmente, - senza contare le numerose richieste di contributi presentate alla Regione per la costituzione di nuovi, - ne esistono 18 con tipologia definita o accanto a sezioni di tipologia diversa.

E' indubbio che rimane ancora tanto da fare, ma siamo convinti che in questo delicato settore più che il fare è importante fare bene; non basta infatti raccogliere alcuni pezzi del materiale per dire "abbiamo il museo". E' un po' la logica del campanilismo che vorrebbe che in ogni paese ci fosse un museo identificabile in piccoli depositi, ripostigli polverosi, dove, solo in certe occasioni, i materiali vengono risvegliati dal loro sonno per essere esposti come reliquie o fili di un tessuto culturale di cui è quasi impossibile leggerne la trama.

E' una visione privatistica mortificante dei beni culturali; questo materiale infatti, non va considerato come portatore di folklore, ma, quale testimonianza di una cultura passata, va profondamente studiato per fare radici al presente. Ed è in quest'ottica che si colloca la costituzione di musei comprensoriali con la funzione di diventare presidio di tutti i beni culturali di un territorio riconosciuto culturalmente, storicamente, socialmente omogeneo.

Ovviamente, oltre ad una certa qualità e quantità di materiale, dovranno avere anche determinate disponibilità di locali,



di mezzi, di personale motivato e qualificato per assicurare una vera funzione sociale.

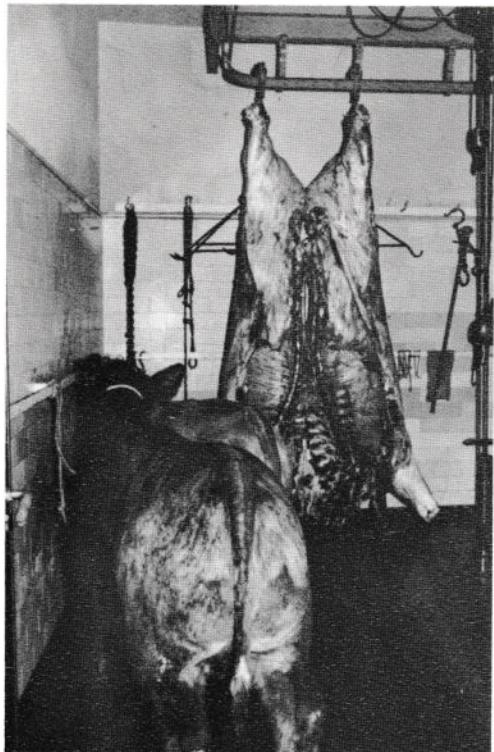
Proprio perchè è espressione di un determinato territorio il museo deve avere una sua impostazione e caratterizzazione espositiva e semantica.

Questa fondamentale connotazione mette a tesi la scelta del luogo dove strutturare il museo e l'archivio storico comprensoriale.

Ma per non mettere...il carro davanti ai buoi sarebbe più logico verificare prima la volontà politica degli amministratori interessati alla formazione di un consorzio archivistico fra i Comuni del comprensorio.

Infatti in una circolare della SOVRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA LOMBARDIA inviata ai Comuni di VIMERCATE, AGRATE, AICURZIO, ARCORE, BELLUSCO, BERNAREGGIO, BURAGO, CAMPARADA, CAPONAGO, CARNATE, CARUGATE, CAVENAGO, CONCORREZZO, LESMO, MEZZAGO, ORNAGO, RONCO BRIANTINO, SULBIATE, USMATE-VELATE, tra l'altro si legge che: "...gli archivi, come gli altri beni culturali testimoniano un itinerario storico di cui noi facciamo parte, anche se spesso non ne siamo consapevoli. Nel prendere coscienza di tale nostro legame, ci accorgiamo che difendendo questi beni, me-

Macelleria LUIGI BRAMBILLA



Via Madonna - 20059 Oreno - Tel. 039/669547



*Con macellazione propria all'ingrosso
mezzene e quarti posteriori e anteriori
di manzo e vitello freschi di I^a Qualità
per un maggior risparmio di tempo e
denaro.*

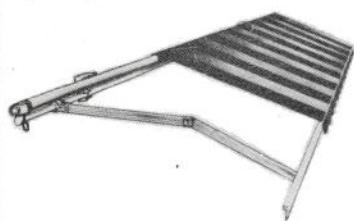
SERVIZIO A DOMICILIO

Tessuti - Confezioni
Uomo - Donna - Bambino
Mercerie - Maglierie
Valigerie - Pelletterie
Articoli Neonato
Cappelli - Ombrelli
Lana per materassi

Penati Alfredo
& Ireneo

ORENO (Vimercate)

Via Madonna, 2-4-6 - Tel. 667022



TENDE PER SOLE

MOQUETTE DELLE
MIGLIORI MARCHE
PRESTIGIOSI TESSUTI
PER L'ARREDAMENTO
TENDE DI OGNI TIPO

Tecnofenda

20059 ORENO

Via Piave, 6 (Angolo Via Scotti) - Tel. (039) 663624

CALZATURE

ROSCIO
& ROCCA

VASTO ASSORTIMENTO
UOMO



20059 VIMERCATE (MI)

Piazza S. Stefano, 3 - Tel. (039) 668405



morie del passato, difendiamo noi stessi, le nostre radici, la nostra essenziale stanza umana.

Gli archivi sono dunque strumento di educazione morale e civile, oltre che di salvaguardia di tutto il patrimonio storico, artistico, ambientale, il cui secolare sviluppo documentano capillarmente”.

Più avanti, dopo aver sollecitato i destinatari al pieno adempimento degli obblighi posti dalla vigente legge archivistica, continua affermando che “...si fa leva sulle associazioni culturali incanalando in modo sistematico le energie e il lavoro di ricerca nel settore archivistico, riferendole ad un unico centro operativo sotto la direzione tecnica del consorzio”.

Il Circolo Culturale Orenese e l'Archivio Storico Orenese, - una nuova associazione che non è sorta per caso, ma che si colloca con naturalezza nel contesto del discorso culturale in atto in questa comunità, - stanno lavorando intorno a



questa proposta sviluppando un dialogo tra i Comuni chiamati a dare vita a questo consorzio; l'avere “aperto” la “Sagra della Patata” alla partecipazione di queste comunità può sembrare un'intuizione profetica; ma preferiamo credere che sia frutto di una concezione seria, matura e dinamica del modo di intendere e fare cultura.

Non ci nascondiamo le difficoltà, ma convinti come siamo di fare un discorso che parte dalla realtà confidiamo che venga accolto con interesse e disponibilità da tutte le forze culturali, sociali, politiche per realizzare un'esperienza che ci trovi inseriti in un particolare contesto familiare quasi da vecchi amici che si ritrovano e che insieme vivono, in un momento, tutto un passato che diventa un presente, non tanto in una contemplazione estetica puramente evasiva, ma come momento di riflessione creativa e prepositiva di un vissuto che chiede di essere perpetuato per i valori che racchiude.

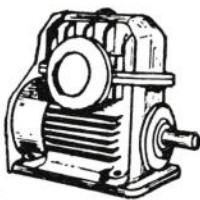
Per svariate ragioni che il lettore troverà in bella evidenza nelle pagine dove si parla di “VIMERCATE E IL SUO TERRITORIO” sembra che il compito della scelta del luogo dove strutturare questo presidio dei beni culturali del comprensorio sia demandato all'amministrazione di Vimercate.

Si è detto che dovrà essere espressione del territorio che rappresenta, per cui la sua impostazione dovrà tenere conto della peculiare realtà del vimercatese che “si definisce un territorio industrializzato,” ma ancora di aspetto oltre che di matrice agricola”.

Dove ricostruire la storia del comprensorio evidenziandone la continuità culturale con documenti d'archivio reperti archeologi, materiale storico - artistico, con ricostruzioni ambientali della vita familiare e lavorativa nei suoi vari aspetti?

Una cascina, un cortile o altro luogo inserito in un vissuto agricolo possono configurare in modo ottimale una struttura gestita consorzialmente, destinata a diventare il centro di propulsione di tutte le attività connesse con la migliore conservazione e utilizzazione del materiale archivistico, etnografico di questo territorio.

CONCESSIONARIO DI ZONA
DEI PRODOTTI



G.VERZOLLA
CONCESSIONARIO DI VENDITA



FORNITURE INDUSTRIALI

20052 MONZA (Sede) - Via Luigi Villa, 2 - T. 23106 - 26398

20127 MILANO (Succ.) - V.le Monza, 86 (ang. v. Giacosa 71)

Telef. 281005

Cuscinetti a sfere e a rulli
Maschi filiere
Supporti
Contropunte
Grasso

Anelli di tenuta
Cinghie trapezoidali e piane
Cinghie cuoio
Cinghie Hevaloid
Cinghie Nailon
Tubi gomma
Tubi condotto olio

Articoli tecnici in gomma
Nastri trasportatori
Calotte e guarnizioni in cuoio
Variatori e riduttori di velocità
Motori elettrici
Giunti elasticci
Pulegge a gole e piane
Utensili
Frese
Anelli Seeger
Apparecchiature pneumatiche
e oleodinamiche

NUOVA VASTA ESPOSIZIONE DI

ROBBIATE

(COMO)

VIA ALDO MORO, 29 (ex Via Milano)

TELEFONO 039/511.590

QUALITA' E CONVENIENZA

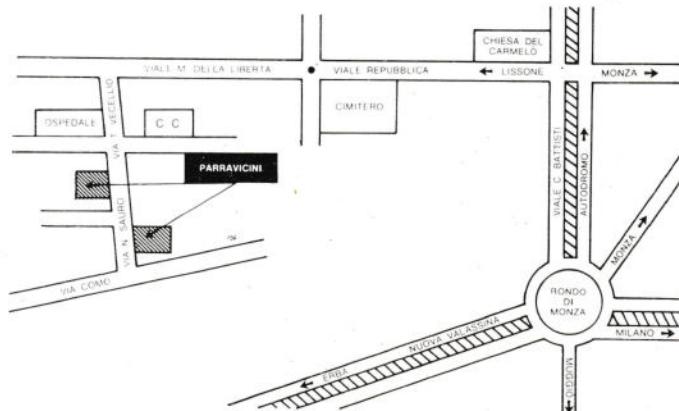
Sede Esposizione:

LISSONE (Mi) - Via N. Sauro, 17 - 8
Vicino Carabinieri
Telefono 039/482055

P
ARREDO 3P

di PARRAVICINI SILVIO e F.

s. n. c.



VIMERCATE E IL SUO TERRITORIO

Da "Proposte operative per il quinquennio 1980-1985", - un documento della Biblioteca Civica di Vimercate curato dal suo Direttore Dottor Ennio Sandal, - stralciamo questa interessante "premessa" storica, scritta e sentita in funzione di un "sistema bibliotecario distrettuale del Vimercatese".

In questo contesto è messa a tesi la costituzione a livello comprensoriale di un archivio storico, di un museo etnografico, ecc...

IL "CENTRO MINORE".

Vimercate, situata all'estremità nord-orientale della Brianza milanese, si trova al centro di un territorio anche attualmente omogeneo, che, storicamente da sempre, converge su di essa; tanto che il Vimercatese, lungi dall'essere soltanto una dizione, rappresenta l'insistenza di una realtà concreta e definisce un territorio industrializzato sì, ma ancora di aspetto oltre che di matrice agricola. E Vimercate con gli oltre suoi ventimila abitanti si configura al momento attuale come un "centro minore", dove l'aggettivo però riveste solo una portata quantitativa. La riscoperta del **centro minore** come di un tessuto urbano e sociale più vivibile in confronto alla città è recente, ma ricalca aspetti storici noti e richiama ricorrenze ancestrali. Basti pensare come l'idealizzazione urbanistica, sociale e culturale del Rinascimento coincidesse appunto con centro minore, o creato *ex novo* (come ad esempio Pienza) o fondamentalmente ristrutturato (come ad esempio Sabbioneta e Vigevano). L'architetto milanese Cesare Cesariano (c. 1483-1543) nel suo commento a Vitruvio¹ proprio nel secolo XVI considerava Vimercate quale esempio tipico di **centro minore** potenziale e non solo per la sua planimetria urbana.

STORIA DEL TERRITORIO.

Considerando, come si è detto, il territorio, che ancor oggi gravita intorno a Vimercate sotto l'aspetto socio-culturale, va rilevata la manifestazione di caratteri

abbastanza omogenei. E ciò appare ancor più evidente se si valuta la sua formazione e conservazione come insieme unitario, istituendo un rapporto con la struttura delle zone limitrofe. Queste ultime, nel trascorrere dei secoli, ma soprattutto negli anni seguenti l'ultimo conflitto mondiale, hanno subito una massiccia immigrazione che ne ha snaturato i caratteri originari. Vimercate invece con la corona dei paesi satelliti ha potuto conservarsi e giungere sino a noi in un assetto di morfologia sociale ed aggregativa abbastanza vicino a quello avuto nei secoli lontani. Una ricerca empirica conferma l'esattezza dell'enunciato precedente. Infatti documenti risalenti al secolo XIII attestano che attorno a Vimercate si era già da tempo formata una aggregazione territoriale giuridico-amministrativa di natura ecclesiastica, la Pieve, che nei primi secoli cristiani (V-VI) era il centro in cui venivano fatti convergere i battezzandi. E' difficile conoscere il modo in cui andavano costituendosi ed organizzandosi le pievi, ma avanzi epigrafici dell'alto medioevo indicano che i più antichi centri cristiani sorse in località situate nei punti più importanti toccati dalle antiche strade romane e nei centri attivi di vita commerciale. E Vimercate offriva appunto tali requisiti. La città divenne così centro pieve con la sua chiesa plebana e la sua canonica in cui risiedeva l'*archipresbyter* (nome mutato nei secoli XII-XIII in quello di *praepositus*), il quale dirigeva il lavoro pastorale dei preti che venivano inviati secondo i bisogni alle cappelle dei **vici**, amministrava i beni della pieve che lungo i secoli si erano andati costituendo attraverso lasciti ed offerte dei fedeli e raccoglieva le decime. La chiesa plebana

di Vimercate era quindi il centro dal quale dipendevano le **cure** circostanti, i cui nomi possono essere identificati con quelli delle località che al presente formano l'entità territoriale del Vimercatese. Tale ordinamento continuò nell'archidiocesi ambrosiana sino alla metà del secolo XVI, quando S. Carlo Borromeo in ossequio ai decreti del Concilio di Trento fece delle chiese plebane dei centri giurisdizionali strettamente ecclesiastici.

Ma ci sono altre ragioni storiche che rivestono l'ambito più strettamente civile e che giustificano la funzione di centro-guida assunta nei secoli da Vimercate. Ci si intende riferire all'assetto giuridico-amministrativo proprio del mondo medioevale, quando anche il territorio dello Stato di Milano venne ripartito in contadi rurali.

Al periodo longobardo risale il Contado della Martesana (comprendente le pievi di Alzate, Desio, Seveso, Incino, Cantù, Missaglia, Oggiona, Garlate, Brivio, Mariano e Vimercate), di cui Vimercate fu per lungo tempo **locus o vicus** e poi borgo; a questa epoca risale la prima testimonianza storica della sua esistenza nel testamento di Rotperto di Agrate dell'aprile del 745, che presenta la chiesa di S. Stefano come **plebana** e Vimercate come capoluogo di un pagus, distretto territoriale dal quale dipendevano più **vici**, fra cui quelli di Agrate, Burago, Brugherio e Ornago, ricordati da questa antica carta². A suffragare il ruolo di

¹ - De architectura [in ital.]: Como, G. da Ponte, 1521: c. 26 r.

² - CAZZANI, E.: Storia di Vimercate. Vimercate, 1975: p. 61.

ENNIO **mobili**

arredamenti d' interni

VIA TRIESTE 57 VIMERCATE

TEL. 039 666372

ELETTRICA SNC

Galbiati Luigi & Maggiolini Luciano

impianti elettrici civili e industriali
cancelli elettrici e antifurti



20059 ORENO di Vimercate - Via Tommaso Scotti 4
laboratorio: Tel. 039-664584

PANIFICIO

CAVENAGO PIETRO

Pasticceria propria e specialità BINDI

Via I. Rota, 8 - Telef. 66.80.25 - VIMERCATE

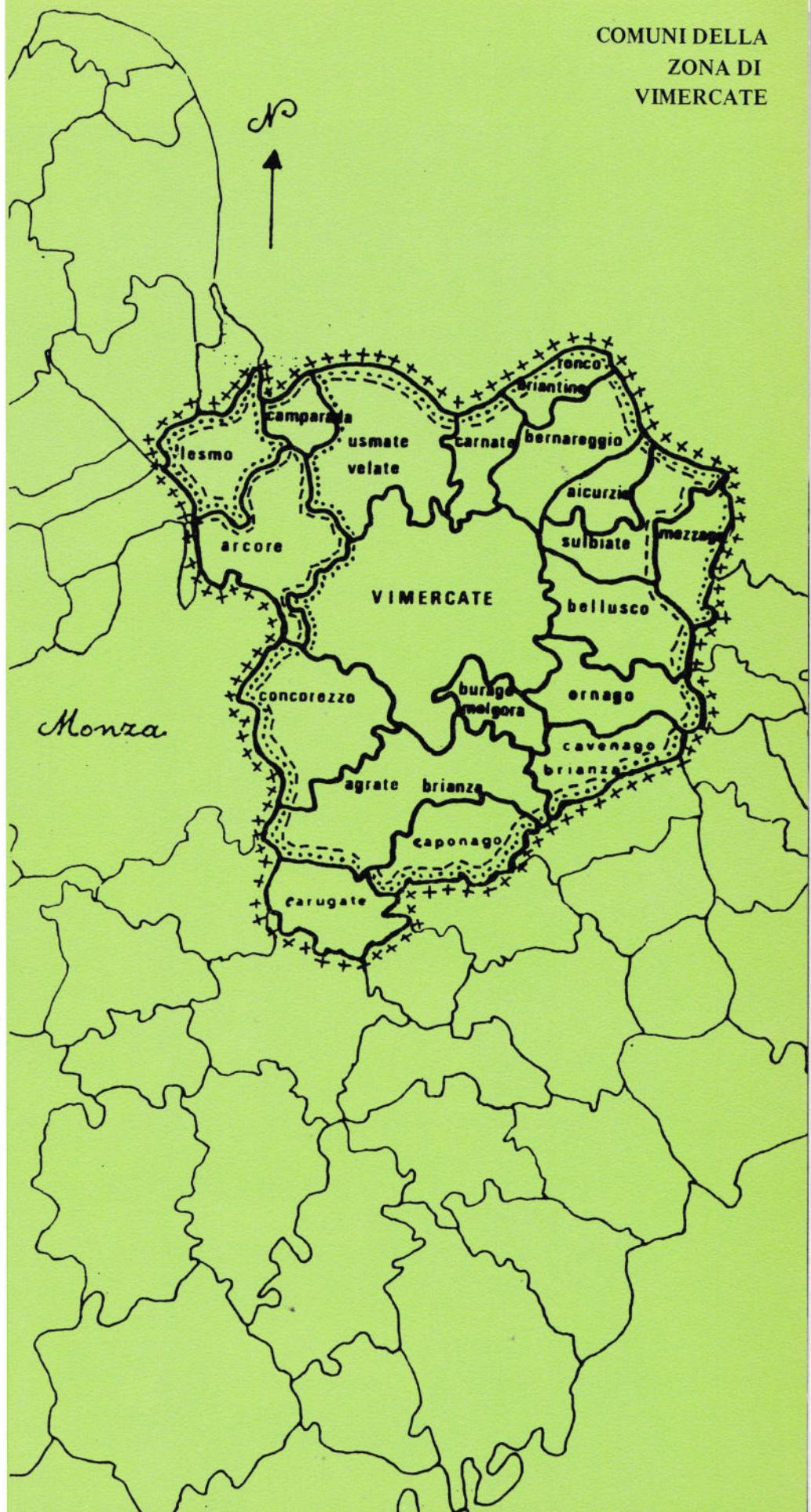


**Pasticceria
Bar
Gelateria**

GELATERIA ARTIGIANALE
"IL NUTRIGELATO"
PASTICCERIA DI QUALITÀ

Via Madonna 12b Øreno
tel. 039-669488

COMUNI DELLA
ZONA DI
VIMERCATE



Vimercate come capitale della Martesana si hanno ulteriori citazioni. Il Giulini dice che nel 1239 "per capitale del contado di Martesana non si nomina Castel Marte, ma Canturium e Vimercato"³ e verso la fine del secolo XV lo storico milanese Tristano Calco, ricordando i confini della Martesana, attribuisce a tale contado come capitale Vimercate: "cuius caput est Vicus Mercatus Moguntiae finitimus".⁴

Vimercate come capitale del Contado della Martesana doveva ospitarne il Capitano ancora detto **Dominus Plebanus**⁵ che, come attestato in vari documenti, rimaneva in carica due anni. Tale funzionario mantenne il suo ruolo per diversi secoli. Risiedette nel borgo durante tutto il tempo del dominio degli Sforza "con l'obbligo, tra l'altro, di tenere dodici uomini con cavallo, un constable con dodici fanti un garzone ed un vicario".⁶ Il Capitano si occupava di cause criminali e civili per tutto il contado. Nel periodo della dominazione spagnuola Vimercatese è sede del Vicario, come attesta Ignazio Cantù: "Secondo l'opinione più probabile e generale il governo del nostro contado doveva risiedere a Vimercato, grossa terra anche ai nostri giorni e capoluogo del distretto ottavo (sic) della provincia di Milano, che fu sede del magistrato togato che governava la Martesana, fino al rovescio del governo spagnuolo".⁷ E più innanzi lo stesso autore annota: "A Vimercato sedeva il vicario di tutta la Martesana, che eleggevansi dal governo spagnuolo e durava in carica per due anni potendo però venir rieletto".⁸ A decorrere dal periodo feudale Vimercate iniziò a svolgere funzioni giurisdizionali ed amministrative sul territorio circostante; inoltre quale capoluogo del contado fu sede sino alla caduta del dominio spagnuolo del magistrato che governava la Martesana.

La fine della Martesana è segnata dalla entrata in Milano di Napoleone Bonaparte.

³ - Memorie spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della città e campagna di Milano ne' secoli bassi. Milano, 1855: vol. IV, p. 396.

⁴ - BERETTA, R.: La Brianza nella sua origine e nei suoi limiti. Carate B., 1960: p. 67

⁵ - I capitani erano vassali maggiori ai quali venivano conferite le rendite delle pievi e facevano parte di un nuovo ordinamento feudale che teneva il dominio di gran parte delle terre minori.

⁶ - BERETTA, R.: op. cit.: p. 80

⁷ - Le vicende della Brianza e de' paesi circonvicini Erba, 1954: p. 24.

⁸ - Op. cit.: p. 154

⁹ - Grande illustrazione del Lombardo-Veneto. Milano, 1858. Vol. I: p. 155.

Se siete stati soddisfatti dei nostri vini rifornitevi!!



Azienda Agricola C.I.D.I.B. «LIASORA»

BUSCO DI PONTE PIAVE (TREVISO)

Recapito 039/669151



Mauri & Panceri autoservizio
per rappresentanze, privati e ceremonie
servizio continuato notturno e festivo
stazione di servizio elf
20050 Oreno (Milano) via Matteotti 26
telefono (039) 668540

M&P

parte. Allora tutto fu organizzato alla francese e tale assetto venne rispettato dalla Repubblica Cisalpina, da quella Italiana e dal Regno d'Italia. Con la costituzione del regno Lombardo-Veneto, in cui il territorio milanese venne riordinato in provincie, distretti e comuni, Vimercate assunse nuovamente un ruolo preponderante nei confronti delle terre limitrofe. Infatti, come riferisce Cesare Cantù, la città viene messa a capo del settimo distretto, al quale vengono aggregati i comuni di "Agrate, Arcore, Bellusco, Bernareggio, Burago, Camparada, Caponago, Carnate, Carugate, Cassina Baraggia, Cavenago, Concorezzo, Lesmo, Mezzago, Omate, Oreno, Ornago, Ronco, Ruginello, Sulbiate Inferiore, Sulbiate Superiore, Usmate, Vellate, Villanova, Vimercato". Il distretto in questione "ha la superficie di 180.000 pertiche, con una popolazione di 34 mila abitanti".⁹ Attualmente lo stesso territorio conta 115.000 abitanti.

CONFIGURAZIONE ATTUALE DEL TERRITORIO.

L'omogeneità del territorio denominato del Vimercatese trova conferma nel fatto che le località precedentemente ricordate come facenti parte dell'organizzazione sia ecclesiastica (la Pieve), che civile ed amministrativa (il Contado della Martesana ed il Distretto Settimo) non solo gravitano al momento attuale effettivamente su Vimercate, ma convergono in alcune odierni realtà socio-sanitarie (come il Consorzio Sanitario di Zona), scolastiche (come il Distretto Scolastico n. 55), culturali esistenti (come il Sistema Bibliotecario Distrettuale) o proposte (come il Consorzio Archivistico); ed in fine corrisponde alla più recente zonizzazione effettuata dalla Regione Lombardia, che identifica le aree dei servizi socio-sanitari alla persona, conformandosi all'Ambito Territoriale n. 60.

"CENTRO MINORE" E BENI CULTURALI.

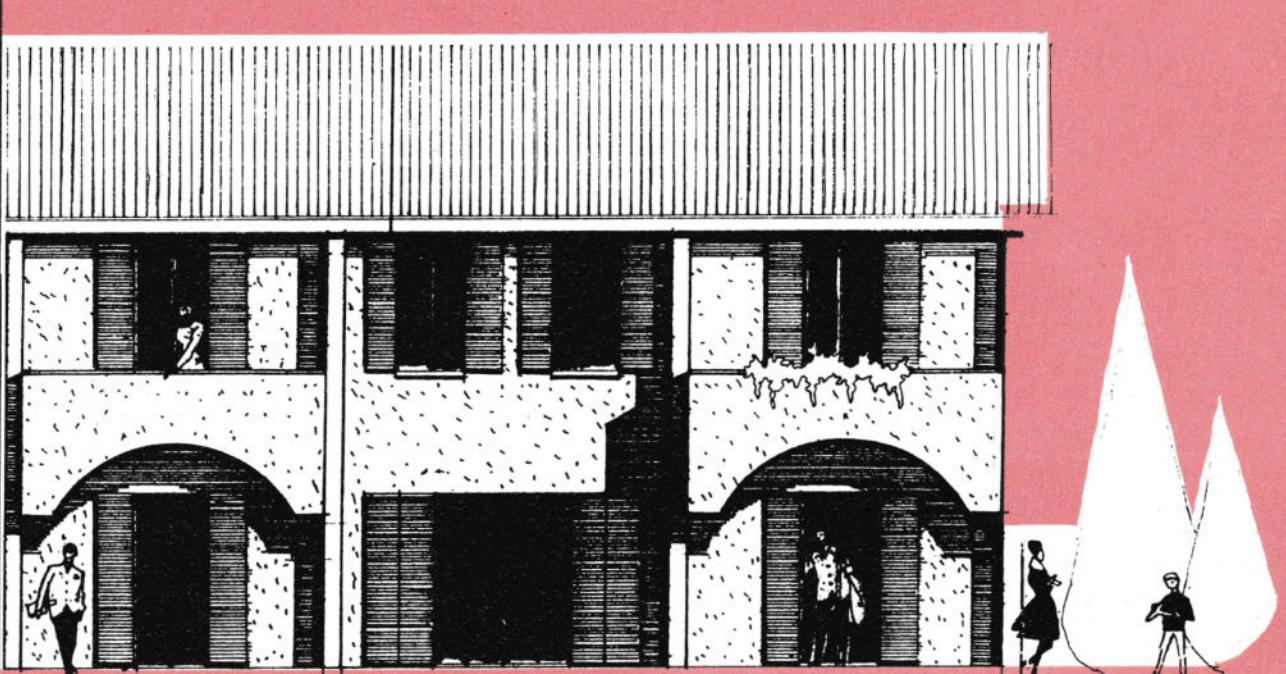
La riscoperta del **centro minore** risulta, oltre la scelta residenziale, anche e soprattutto un'operazione culturale per quanto riguarda la salvaguardia di tutti i beni storici del territorio e nel senso che genera delle esigenze culturali precise: un servizio di fruizione dei beni culturali che non può e non deve essere inferiore a quello offerto dalla città, se si vuole che l'aggettivo "minore" abbia una dimensione soltanto quantitativa e non malauguratamente qualitativa.

Una politica culturale di questo tipo, data l'omogeneità già richiamata del territorio, non può venire svolta a livello della sola città di Vimercate, ma deve coinvolgere tutto il territorio, in modo che le attuali risorse disseminate e dipendenti da entità diverse (i comuni, le parrocchie, i privati) e realizzate in servizi differenti (biblioteche, archivi, musei, ecc.), dovrebbero conglobarsi in un'unica realtà proliacente e coordinata, che si proponga la gestione totale dei beni culturali esistenti nel territorio.





Costruzioni Edili



umberto gianni, vimercate, via valcamonica 8/a, telef. 66.74.00

HB 23

LE VILLE DI VIA DIAZ VIMERCATE

FONDO DI STORIA LOCALE NELLA BIBLIOTECA PUBBLICA

La storia locale ha finora goduto della considerazione di genere storico "minore", sia perché per storia si è sempre intesa univocamente quella che ha per oggetto i grandi eventi e le somme personalità, sia perché la preparazione, l'impegno e la metodologia adottata da chi vi si dedicava, molto spesso lasciavano parecchio a desiderare. Se invece per storia si assume la narrazione di avvenimenti umani, redatta con rigoroso criterio scientifico, sulla quale non influisca un giudizio rapportato alla maggiore o minore vastità dello spazio e del tempo considerati, della definizione di storia può fregiarsi anche quella locale, in quanto particolareggiata visione di un quadro più ampio e generale.

Di altrettanto scarsa considerazione, per motivi ovviamente diversi, nei confronti della storia danno spesso prova i giovani bibliotecari delle biblioteche pubbliche territoriali, forse nell'inconfessata consapevolezza che una siffatta attenzione costituisse connotato esemplare di una sorpassata concezione della biblioteca. Mentre, sotto il profilo obiettivo, ambedue le posizioni risultano criticamente infondate e necessitano pertanto di una revisione.

Il fondo di storia locale nella biblioteca pubblica fa parte integrante dei compiti istituzionali suoi propri e costituisce un servizio culturale che da essa deve essere elargito, in qualità di "memoria sociale" del territorio in cui opera, alle rispettive comunità in modo che possano conoscere ed identificarsi con le proprie radici culturali.

La costituzione di un fondo di interesse locale può venire attuato per gradi e con criteri diversi, operando delle scelte prioritarie sul patrimonio documentario da raccolgliere, che può essere vario e diversificato. In primo luogo comunque va acquisito il materiale librario o materiale maggiore: cioè i testi a stampa concer-



nenti i diversi aspetti del territorio: la storia generale oppure particolare, le vicende economiche, le statistiche, i personaggi, i monumenti, il folclore, il dialetto, le tradizioni, ecc.

Non andrebbero comunque trascurati tutti quei documenti minori, facilmente soggetti alla dispersione ed all'oblio, che spesso rivestono il valore di testimonianza unica, come gli opuscoli vari, i numeri speciali, i cataloghi commerciali, le carte topografiche, le cartoline illustrate dei diversi periodi, i manifesti, ecc.

Una sezione a parte invece potrebbero costituire tutti quei materiali sonori (dischi, nastri, cassette) e visivi (diapositive, filmati, nastri RVM, ecc), che documentano aspetti, momenti, celebrazioni, eventi locali.

Le fasi di intervento per la costituzione di un fondo di storia locale e le attività ad esso connesse sono sostanzialmente due: la prima quella del recupero e della conservazione, la seconda quella dell'incoraggiamento alla ricerca, che possono e, anzi, debbono venire perseguiti contemporaneamente. La fase di conservazione consiste appunto nella investigazione di quanto è stato fin allora e di ciò che viene prodotto, che possa interessare in molteplici modi la storia, la cultura, il costume, l'economia del territorio, e la sua acquisizione alla biblioteca.

Nel medesimo tempo la biblioteca deve configurarsi istituzionalmente come centro propulsore della ricerca sulle diverse peculiarità del territorio; non solo, come è ovvio, fornendo la documentazione dei materiali in suo possesso, ma incrementando anche progetti di ricerca, stimolando interessi, appoggiando e patrocinando in diverse maniere, non escluso l'intervento finanziario il lavoro dei singoli o di gruppi che tenda a questo fine.

* * *

Esemplificando quanto qui sopra si è detto, si riportano delle schede bibliografiche scelte di opere storiche concernenti il territorio del sistema bibliotecario distrettuale del Vimercatese. Si sono ovviamente operate delle selezioni escludendo sia il materiale minore che le monografie aventi temi diversi dalla storia in generale, quali dell'economia, i monumenti, i personaggi (ad es: per Mezzago Giovanni Buffi (1464-1516), per Oreno Tommaso Gallarati Scotti, per Vimercate Pinamonte da Vimercate, Stefano da Vimercate, il filosofo Antonio Banfi, ecc).

Le schede si presentano ordinate alfabeticamente in relazione ai luoghi che si riferiscono e cronologicamente secondo l'anno di edizione all'interno di ogni singolo gruppo.

Boutique 'Linea

con Pellicceria



VIA MAZZINI 19 VIMERCATE
TEL. 668439



VOLKSWAGEN
PORSCHE
AUDI

STAZIONE



Auto
BRAMBILLA

20040 BELLUSCO (Mi)

Via Circonvallazione - Telefono 623.854

**MALASPINA
ANTONIO**

FRUTTA e VERDURA

20059 ORENO di Vimercate
Via Borromeo, 4 - Tel. 668646

oreficeria orologeria ottica

MARIO & MARISA POLETTI

BULOVA LONGINES ZENITH
WYLER VETTA - CITIZEN

Vasto assortimento Oreficeria - Orologeria
Argenteria - Articoli regalo
SERVIZIO MUTUE - ESAME DELLA VISTA
Esecuzione occhiali su qualsiasi prescrizione oculistica

VIMERCATE - Via Vittorio Emanuele, 39 - Telef. 668476



BIBLIOGRAFIA SUL VIMERCATESE

Bellusco

1. PELLEGRINI, Carlo.
Betusco nella Pieve di Vimercate.
Memorie storiche raccolte dal Parroco Sac. Carlo Pellegrini.
Monza, Artigianelli, 1903.
127 p., 18 cm.

Carnate

2. MERATI, Augusto.
I gent de Carnàa. (Il popolo di Carnate). Carnate Amministrazione Comunale, 1973.
139, [5] p., ill., 25 cm.

Concorezzo

3. PIROLA, Floriano.
Storia di Concorezzo, Concorezzo, Centro Civico Culturale-Biblioteca, 1978.
647, [7] p., ill., 25 cm.

Mezzago

4. PICOZZI, Ronco.
La Parrocchia e il Comune di Mezzago. Con correzioni ed aggiunte. Appendice. Notizie storiche raccolte dal Sac. Rocco Picozzi. Carate B., 1926.
112 p., ill., 22 cm.
Manoscritto.

Oldaniga (quartiere di Vimercate)

5. CAZZANI, Eugenio.
Storia della Parrocchia di Oldaniga Saronno, Olona, 1974.
123 p., ill., 24 cm.

Oreno (quartiere di Vimercate)

6. CENNI
sulla nuova chiesa parrocchiale da erigersi in Oreno e sulla benedizione e inaugurazione della prima pietra avvenute il 28 Febbraio 1856. Monza, C. Crbetta [1856].
11 p., 21 cm.
7. LORENZI, Serafico.
Oreno: il dosso di Brera. Cenni storici sulla presenza dei Francescani a Oreno di Vimercate. [Di] Padre Serafico Lorenzi, Massimo Elli. Vimercate, Vertemati, 1975
134, [2] p., ill., 24 cm.
8. MOTTA, Mario.
Il comune di Oreno, 1979.
47, [5] p., ill., 24 cm.
Copia xerografica di dattiloscritto.
9. MOTTA, Mario.
Il monastero delle Agostiniane di Oreno. Oreno, 1980.
91, [9] p., ill., 21 cm.
Copia xerografica di dattiloscritto.

Vimercate

10. DOZIO, Giovanni.
Notizie di Vimercate e sua Pieve raccolte su vecchi documenti. Milano, Giacomo Agnelli, 1853.
197, [3] p., ill., 22 cm.
Esiste anche riproduzione anastatica: Bologna, Atesa, 1979.
11. DOZIO, Giovanni.
Cartolaio briantino corredato di note storiche e corografiche. Milano, Giacomo Agnelli, 1857.
72, p., 22 cm.
12. BANDINI BUTI, Antonio.
Il Palazzo Trottì di Vimercate attuale sede del Municipio Cenni storico-artistici con uno sguardo storico sul paese di Vimercate. Vimercate Amministrazione Municipale, 1931.
55, [3] p., ill., 9 tav., 30 cm.
Esiste anche riproduzione anastatica: Vimercate, L. Penatti, 1966.
13. BANFI, Giulio.
Parliamo di Vimercate. Notizie

raccolte da Augusto Banfi. Disegni del pittore Fausto Cattaneo e acquarelli della Scuola di disegno "G. Stucchi". Vimercate, Arti Grafiche Trassini, 1950.

11. [44] p., ill., 17 cm.
14. BERETTA, Rinaldo.
Misura del territorio di Vimercate del 1559. Carate B. G. Moscatelli, 1952.
130, [10] p., 25 cm.
15. PENATI, Luigi.
Vimercate. Raccolta di notizie storiche. Vimercate, L. Penati, 1957.
82, [6] p., ill., 24 cm.
16. DEL BALZO, Claudio.
Vimercate-Città gloriosa e ricca di storia. Roma, 1962.
p. 195-240, ill., 30 cm.
Estr. da "Previdenza Sociale e Lavoro in Italia", 1962.
17. CAZZANI, Eugenio.
L'Archivio Plebano di Vimercate. Vimercate, L. Penati, 1968.
333 p., 24 cm.
18. MERATI, Augusto.
Antichità vimercatesi. Vimercate, Pro Cultura-Arti Grafiche Trassini, 1968.
158, [2] p., ill., 31 cm.
19. VIMERCATE.
Programmazione economica e territoriale verso gli anni '80. [A cura di] Giuseppe Barbieri, Domenico Guglieri. Vimercate, Amm. Comunale, 1971.
2 v., ill., 30 cm.
 1. Studio e indagini preliminari:
 2. Analisi della situazione economica e finanziaria.
20. CAZZANI, Eugenio.
Storia di Vimercate. Vimercate, L. Penati, 1975.
923 p., ill., 11 tav., 30 cm.
21. COMITATO UNITARIO ANTIFASCISTA. Vimercate.
La "Resistenza" nel Vimercatese: 1943-1945 e testimonianze. I cattolici ed il Clero nella Resistenza del Vimercatese. Vimercate, C.U.A., 1975.
76, 4 p., 24 cm.
22. SALA, Fausto.
Studio di una comunità: Vimercate. Tesi di Laurea. Università Commerciale L. Bocconi. Anno Accademico 1975/76. Relatore prof. Alessandro Cavalli.
[5], 184 p., 27 cm.
23. CASTOLDI, Angelo.
La Pieve di S. Stefano di Vimercate dalle origini fino al XII secolo. Tesi di laurea in lettere. Università Cattolica del S. Cuore. Anno accademico 1976/77.
Relatore prof. Piero Zerbini.
IV, 394 p., ill., 29 cm.
24. BANFI, Giulio.
Immagini del Convento di S. Francesco in Vimercate. Notizie ed immagini raccolte e ordinate da Giulio Banfi. Vimercate, A. Arti Grafiche Trassini, 1978.
272, [4] p., ill., 32 cm.

BIRRA



DAL 1664



KRONENBOURG "1664" doppio malto cl. 33 VAP. Questa birra speciale prodotta in confezione originale a circa 15,5 gradi saccarometrici è una delle migliori birre prodotte oggi nel mondo. dai centri

BIBITAL

Sede e Amministrazione:
S.p.A. LISSONE - Via Giotto, 20 - Tel. 039/463.551 (r.a.)

DEPOSITO 1

LISSONE - Via Giotto, 20 - Tel. 039/463551 (r.a.)

DEPOSITO 2

S. VITTORE OLONA - Via Montegrappa - Tel. 0331/518204

DEPOSITO 3

VIMERCATE - Via Pinamonte, 15 - Tel. 039/666191 - 666192

MOSTRE ESPOSIZIONI.....

UN PASSATO CHE RIVIVE

Nel panorama culturale italiano si nota un diffuso interesse per tutto ciò che in qualche modo sia stato prodotto dalla cultura popolare; l'esistenza di numerosi musei rurali, etnografici in quasi tutte le regioni, il moltiplicarsi delle iniziative e delle attività in questo contesto, testimoniano una quasi morbosa attenzione per la cultura e le tradizioni locali.

E' il fascino delle cose vecchie, antiche, ma anche la sensazione gioiosa, profonda di sentirle come proprie, familiari.

Ci si riappropria della cultura passata per riallacciare nuovi rapporti fra la cultura e la realtà sociale di oggi; scoprire come eravamo per capire il presente, per un futuro diverso più a nostra misura.

Da questa acquisizione culturale nascono nuovi interessi per esplorare settori di storia e di attività artistica sinora sconosciuti. Nuovo anche il rapporto con il pubblico che diventa così un interlocutore privilegiato proprio nella figura più semplice e più vera del suo quotidiano, soggetto e oggetto al tempo stesso di un momento culturale irripetibile, sempre nuovo. E' il momento delle mostre, delle esposizioni temporanee, come piccoli musei itineranti che non finiscono mai di interessare, di stupire.

L'incontro generalmente avviene sul suo giusto contesto, quello di una manifestazione folcloristica popolare dove il...folclore non sia solo colore, vernice ma scoperta e proposta di valori.

La "Sagra della patata" - tradizionalmente doviziosa di esposizioni e di mostre anche quest'anno ne offre ai suoi ospiti, un ventaglio particolarmente interessante ed inedito.

Doveroso un cenno per le più prestigiose.

Mentre l'Archivio storico locale, espone nella stupenda corte quattrocentesca del casino di caccia dei Borromeo, pagine di storia orenese, prodotti artigianali, antichi documenti, attrezature varie degne di figurare in un museo etnografico, riproducendo uno spaccato fedele e interessante di epoca a noi non troppo lontana, nell'oratorio femminile "La sorgente" la Galleria Agrati di Monza espone affreschi e quadri preziosi che mettono a tesi la "Pittura lombarda attraverso i secoli". La competenza, la passione, l'"intelletto d'amore" del maestro Ettore Agrati sono una sicura guida anche per il più distratto dei visitatori.

Cigognini di Monza presenta nel convento S. Francesco una raccolta inedita di disegni e schizzi del famoso pittore PAOLO BORSA, Monzese che operò dalla fine dell'800 ai primi del 900 con particolare amore per il patrimonio arboreo del Parco di Monza, che ritrasse nei più minimi particolari.

Oggi, la panoramica presentata costituisce un prezioso documento sullo splendore della vegetazione fino a pochi decenni orsono in questa parte della Valle del Lambro ed un monito alle Autorità preposte alla conservazione del patrimonio ecologico, brianzolo.

Giuseppe Elena, artista litografo dei primi '800 a Milano in una raccolta dal titolo "Lombardia Pittoresca" stampata dalla litografia Bertotti, usa una tecnica personale ed inconfondibile. Tratta la litografia come un disegno a matita che schizza rapidamente con mano franca e libera, marcando sensibilmente i contorni e le linee essenziali, alternando campi sfumati a campi bianchi con l'effetto di dare

alla scena levità e luce, spesso arricchendo il disegno con segni di arabesco: nel complesso mira a rendere il carattere ambientale insistendo sui valori pittoreschi.

Le tavole esposte sono state pazientemente raccolte in decenni da Cigognini di Monza.

Altro inedito di Cigognini sono le 50 litografie a colori del famoso stampatore parigino CHAMENOIS illustranti le varietà più famose di vitigni e varietà di uve rinomate. La particolare capacità compositiva dell'Autore dà alla panoramica enologica un particolare interesse in un ambiente come Oreno dove la tradizione storica dà sin dal '500 notizie di vigneti famosi e di vini per famiglie nobili milanesi privilegiate.

* * *

Sempre nel convento S. Francesco: "Come nasce una medaglia".

Un'eccezionale sequenza curata da un grande artista, Monassi Pierino, scultore, medaglista e incisore. Nato a Buja (ud). Diplomatosi alla Scuola d'Arte della medaglia della Zecca di Roma, ha completato studi frequentando l'Accademia di Belle Arti di Brera. Dal 1963 partecipa a tutte le principali esposizioni della medaglia organizzate dall'Aiam, e dall'Ames, meritando riconoscimenti nazionali e internazionali e l'apprezzamento della critica. Per la Franklin Mint di Filadelfia ha realizzato una importante serie commemorativa di Michelangelo nel quinto centenario della nascita. Di recente ha scolpito i ritratti dei due ultimi papi, Albino Luciani e Karol Wojtyla, ed inciso su bronzo il volto della Sacra Sindone. Sue opere si trovano in vari musei e collezioni private in Italia e all'estero.

La suggestiva e armoniosa bellezza architettonica del chiostro del convento di S. Francesco farà da cornice a una retrospettiva fotografica storica curata dalla comunità di AICURZIO - primo comune dei 18 della "Piccola Martesana", ad aprirsi al dialogo culturale e sociale con i comuni vicini.

Il vicolo Belluschi - la piccola Brera o Bagutta di ORENO - ospiterà l'estemporanea di pittura. In questo giorno ogni contrada, ogni cortile del centro storico rivelerà allo orecchio attento del visitatore - storie antiche e recenti, testi e valori inestimabili di vita, di CONVENZA Sociale, di CIVILTA'.

ELETTRODOMESTICI

VERTEMARA G.

VIMERCATE

neg.: Via Cadorna, 10 - Tel. 66.66.05
abit.: Tel. 66.75.28

Lucidatrici
Lavatrici
Lavastoviglie
Congelatori
Frigor
Lampadari
Registratori
Radio - TV Color



CONCESSIONARIO AUTORIZZATO CANDY

RIPARAZIONI
IN GIORNATA

T
V



Ristorante

“IMPARI” «da giovanni»

Azienda Agricola Bottomeo
Oreno (Vimercate) prov. MI

vivai piante, creazione parchi e giardini

Adalberto Bottomeo

via Piave 12/14 - Oreno (Vimercate)

tel. 039-669.004

N.P. 20050

Cod. Fisc. BRR DBR 21E23 F2050

tel. 670740 - USMATE (milano)



Strada Gianfranco

Lavorazione Artistica
Lampadari in Ferro Battuto

Laboratorio
20059 OLDANIGA DI VIMERCATE (MI)
Via S. Domenico Savio, 1
Tel. (039) 667649

Negozi
20059 VIMERCATE (MI)
Via Trieste, 63

GRANDE FABBRICA LAMPADARI
MODERNI E IN STILE

Oltre a una vastissima esposizione di lampadari, trovere-
te inoltre servizi per camino, fioriere con supporti in
ferro, (in rame e ottone).

OMAGGIO A TUTTI GLI SPOSI

LA SAGRA DI PATATI

*A l'è in Settember che l'Orenes al voeur festeggià
cont ona bella banda che la sona a tutt andà,
in dalla piazza dalla gesa a gh'è un palch che finiss pu
per fa dei bei spettacol cont la compagnia di firlinfu,*

*l'è la sagra di patati, l'è la festa del contadin
a sa festeggia la patata, la patata de Oren,
al paes al sa da de fa per pudè partecipà,
perchè chi a sa dev no parlà, ma bisogna laurà.*

*Oramai a l'è diventada ona bella tradiziòn
e disem che l'è l'orgoli da tutta la popolaziòn,
i da pensà che ogni ann a gh'è semper di novità
per cercà in tutti i modi de rallegrà e accontentà,*

*quanta gent che vègn da foeara non solament per curiosà
ma per vedè o per mangià certi bei piatt che se po gustà,
a gh'è in da l'aria on odurin di pitansit di dì pasà
roba bona da Brianza che la tegrà tanta sostanza,*

*insomma a ga nè per tucc e per tutt i gust,
gnocch, patati frit, turti, fritèi, turtèi ma da quei bòn
che te fa vegni la tentaziòn da mangià senza remissiòn,
e sensa ciappà la ciocca e minga nanca fa digestiòn,*

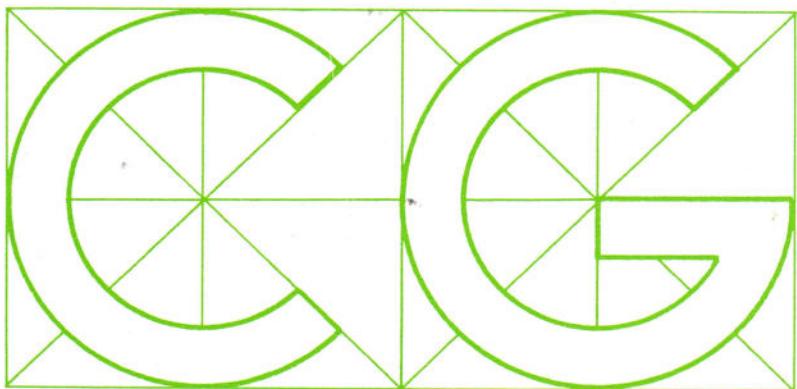
*se pò a sa và in via busèca, là in curt dalla piasèta
in dove sa fa un bel prans cont tutt i so specialità,
là; agh'è i coeugh e al personal cal san lur come ben trattàa,
e ditati tucc a vegnan via sodisfaa e content in dal mangià.*

*Ades però a voeuri tentà da spiegà un momentin
in che modo a la sa festeggia la sagra chi a Oren:
l'è una festa folkloristica cont on vero significàa,
però mi al moment al savaria no da che part comincià,
quindi, l'unica roba a l'è da vegni chi a sentì, a vedè
a esplorà tutt i belezzi che a Oren a sa po truvà,
vedari che sari no delus, ma content e da bon umor,
perchè chi a gh'è vita, allegria, eanca tanto amor.*

*quantì che ciapan l'Occasiòn per vegni a vedè la sfilada,
e a gh'an resòn,
perchè a l'è nò una stupidada ma una cannunada,
a gh'è sta un po d'ann fà che l'han fada vedè per television,*

*l'è stà un gran succes che sin congratulà cont l'organizaziòn,
se voeurum di la verità, la nostra Direziòn
a l'è semper stada a l'altezza dalla situaziòn,
e disem anca: che sa gh'è un quei coss da organizzà
a in di vulpuni, e a gh'è nissun che ga la fà,*

BRAMBILLA ANSELMO



corno gabriele s.a.s
architettura d'interni

progetto d'interni
complementi d'arredamento
lampade d'interni
mobili d'arte
tappeti dell'artigianato polacco,
persiano e orientale
arredamento per ufficio

vimercate via v.emanuele 48-65-67
tel. 039 668725-666963



autoservizi CEREDA ALDO

NOLEGGIO - TURISMO

20040 CARNATE (Milano)

VIA ROMA, 19 - TEL. (039) 670152/672608

SALUMERIA · ALIMENTARI

passoni
antonio

SPECIALITÀ SALUMI
* PRODUZIONE PROPRIA

ORENO
VIA MADONNA, 15 - TELEFONO 039/669556

rv®



erreviradio FM 96,500

**BRIOSCHI
LUCIANO**

Tappezziere

Materassaio

Tendaggi

Materassi a molle ENNEREV

ORENO di Vimercate
Via T. Scotti, 29 - Telefono 039/668736
Abitazione: Via Asiago, 20 - Tel. 039/660284



MACELLERIA - POLLERIA - SALUMI

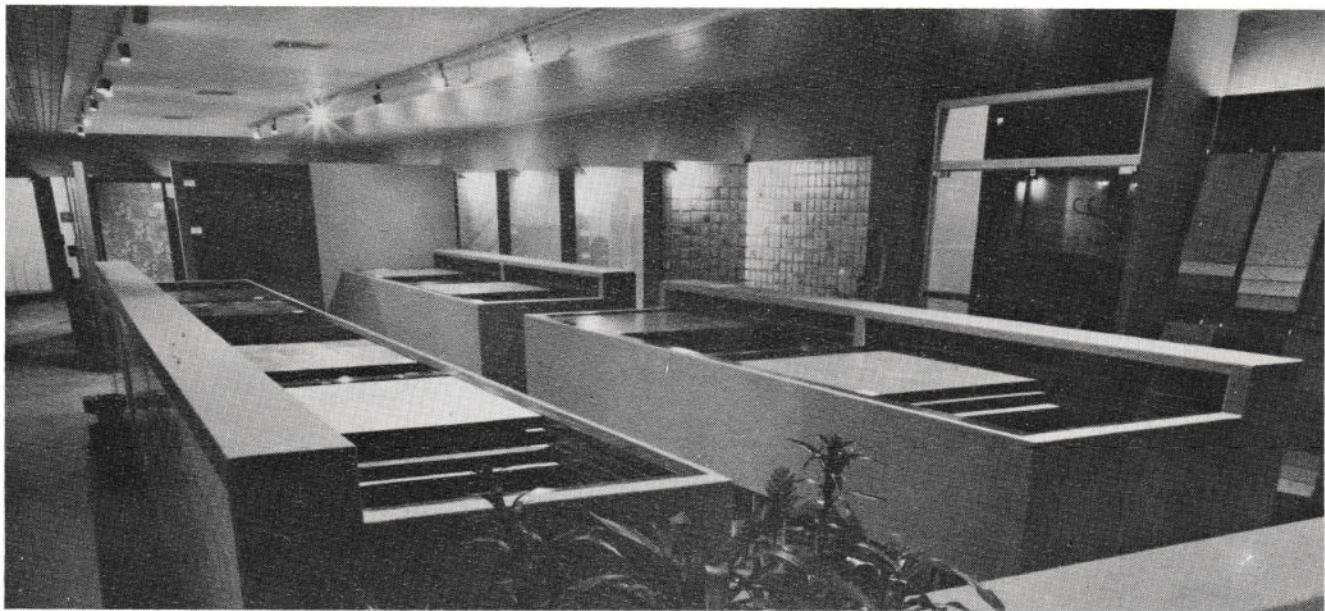
PRIMO MEDA

CARNI PIEMONTESI



Via Asiago, 14 - Telef. 66.44.03

ORENO



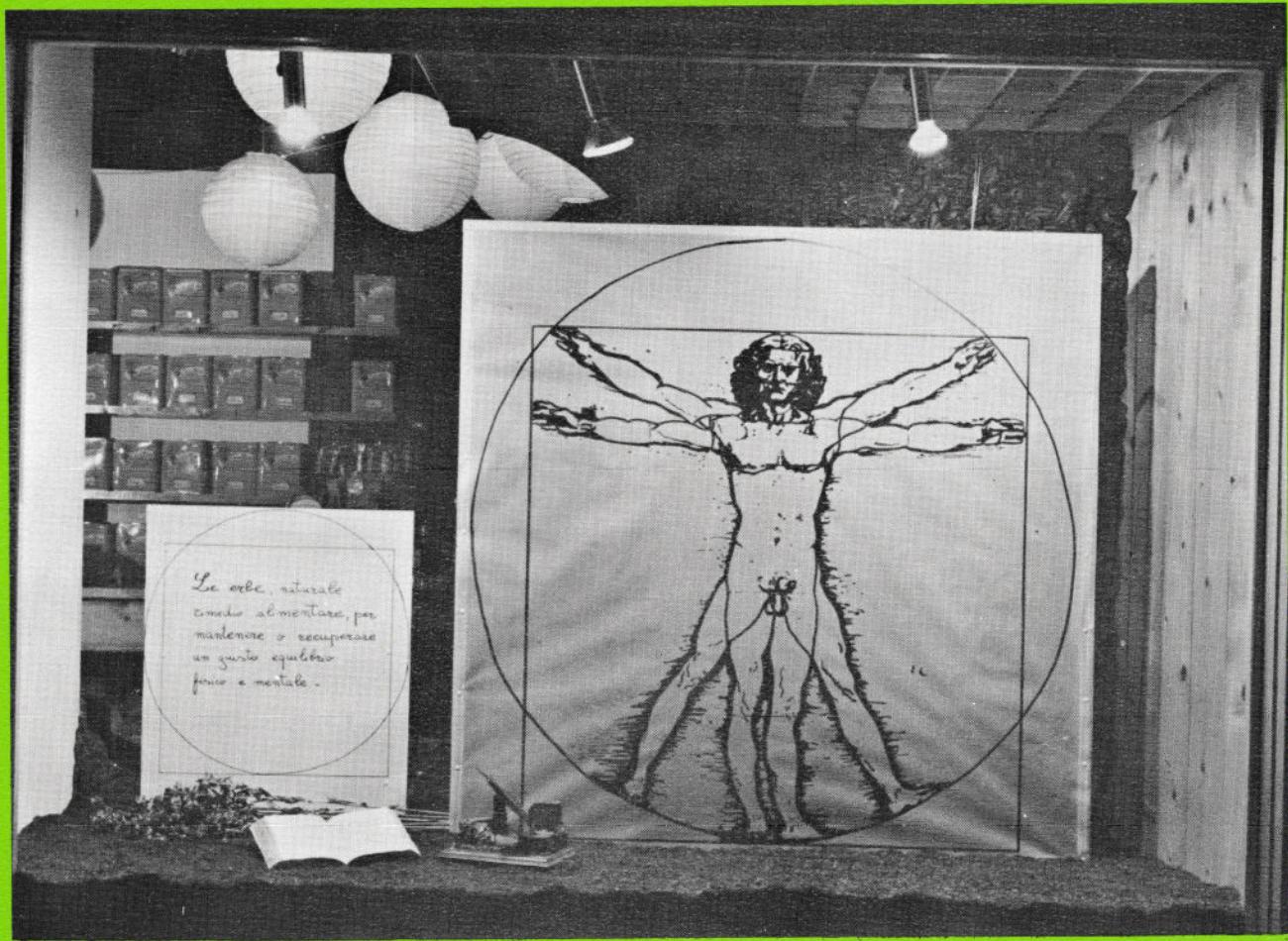
- Vasta esposizione
- Concessionaria per le migliori ceramiche: FAENZA - BARDELLI - MAURI - GOTICA - S. AGOSTINO
- Si eseguono lavori in opera

FUMAGALLI



CERAMICHE

20059 Vimercate (MI) Via Pinamonte, 27 - Telef. 039/66.23.21/22



Le erbe, naturale rimedio alimentare, per mantenere o recuperare un giusto equilibrio fisico e mentale.



Arcore - Vimercate

GELATERIA

DA

GIOVANNONE

Produzione propria

VIMERCATE - Via Mazzini, 14

FRATELLI BARBIERI RIPAMONTI

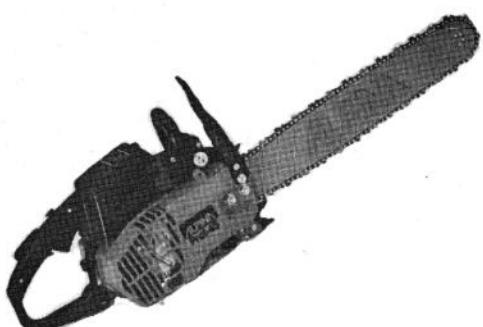


SERVIZIO ASSICURATIVO



RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

20059 VIMERCATE (Mi)
Via Vittorio Emanuele, 40
Tel. 66.87.22 - 66.62.36



AGRI-BIANZA

ATTREZZATURE PER GIARDINO
ATTREZZATURE AVICUNICOLE
GABBIE - VOLIERE E SEMENTI
MOTOCOLTIVATORI - RASAERBA
MOTOSEGHE

ANGELO TERUZZI

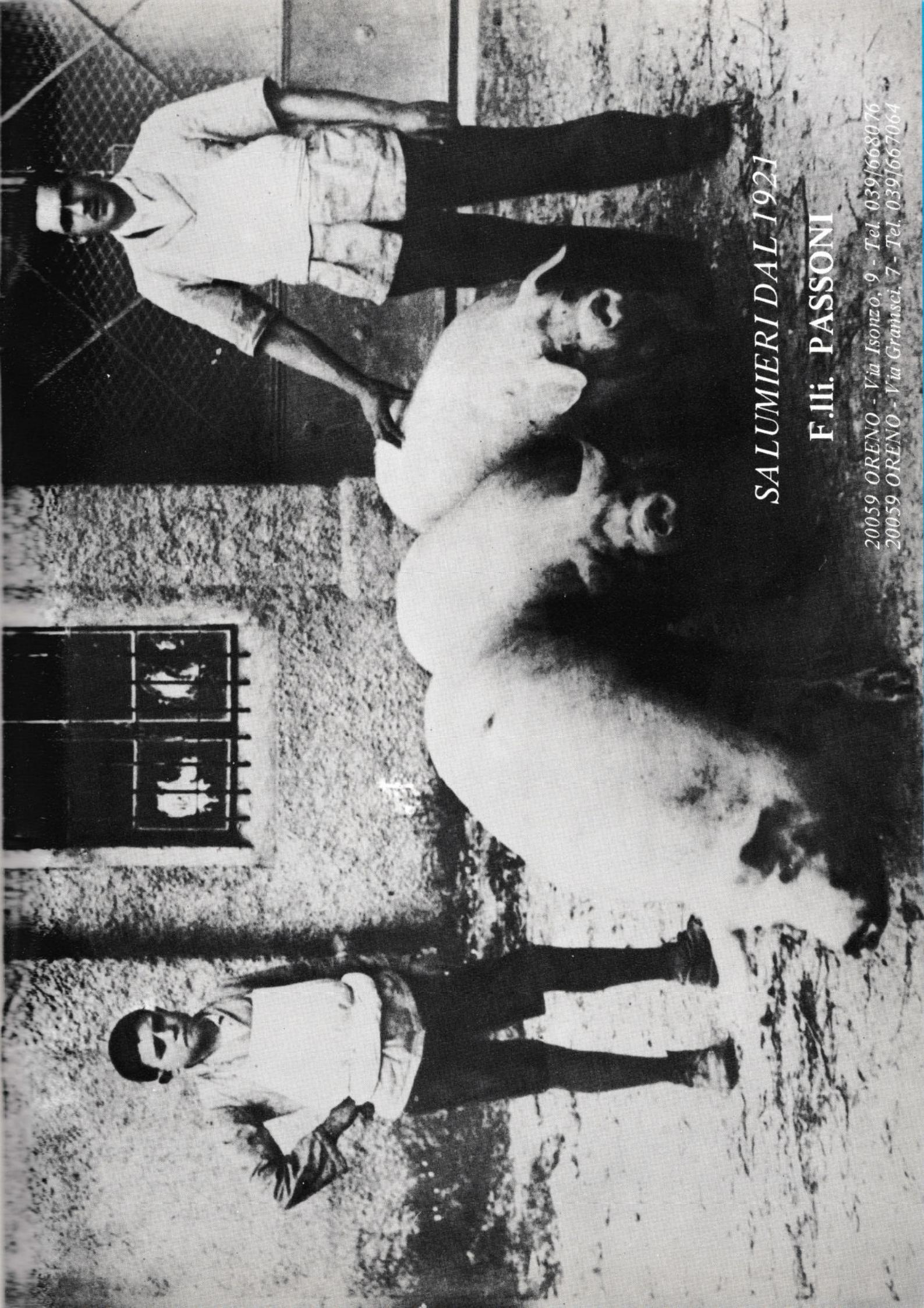
OFFICINA AUTORIZZATA RIPARAZIONI

20049 Concorezzo (Mi)
Via Dante, 173 - Tel. (039) 640509



F.III. PASSONI

SALUMIERI DAL 1921



20059 ORENO - Via Isonzo, 9 - Tel. 039/668076
20059 ORENO - Via Gramsci, 7 - Tel. 039/667064



PEREGO PINES S.p.A. - ARCORE (Mi)

CARROZZINE PASSEGGINI GIOCATTOLI PUERICULTURA

EXQUISIT una linea "sempre pronta la nuova serie di carrozzine e passeggini con caratteristiche moderne".

SUZUKI la moto elettrica dalla linea slanciata.

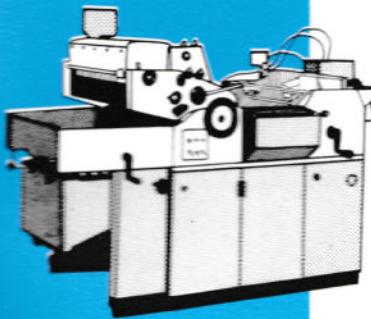
PEG è sinonimo di garanzia e sicurezza.



Gentile Signora chieda al suo negozio di fiducia i prodotti **PEG** troverà quanto di meglio Le offre una moderna Industria per la gioia del suo bambino.



Possiamo realizzare in tempi brevi e a buon prezzo:

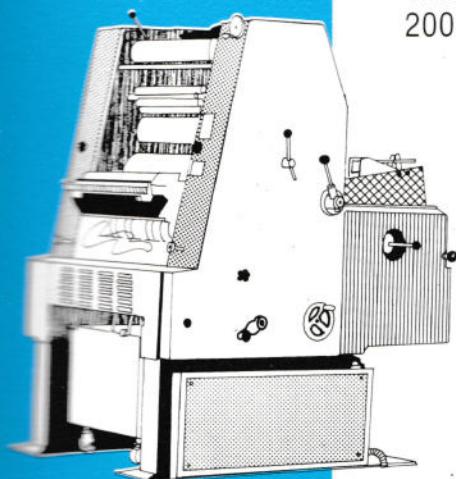


Reparto piccolo formato

Carta da lettera * Fatture * Copia Commissione *

Circolari * Volantini * Listini prezzi * Istruzioni di montaggio.

Tiratura da 100 a 10.000 copie. Carte normali, pelure e chimiche da 40 a 200 gr./mq.

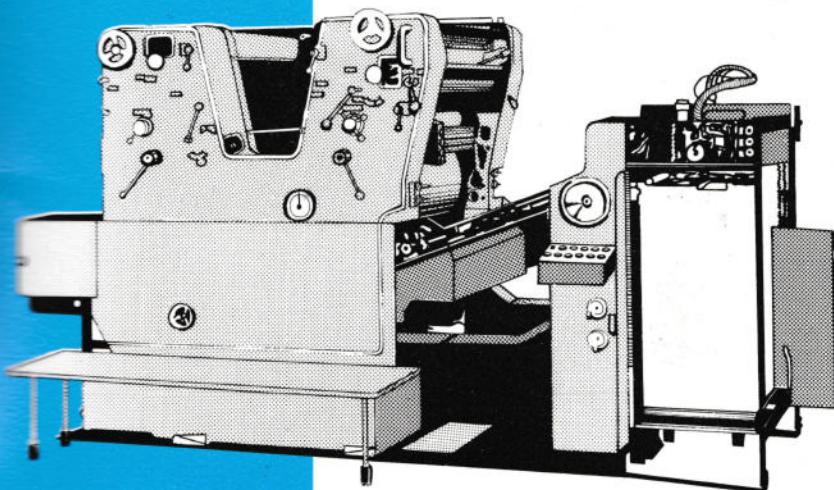


Reparto medio formato

Prospetti pubblicitari o tecnici in b/n o 4 colori * Locandine * Cartellette * ...

Tirature da 1.000 a 20.000 copie.

Carta da 80 a 300 gr./mq.



Reparto grande formato

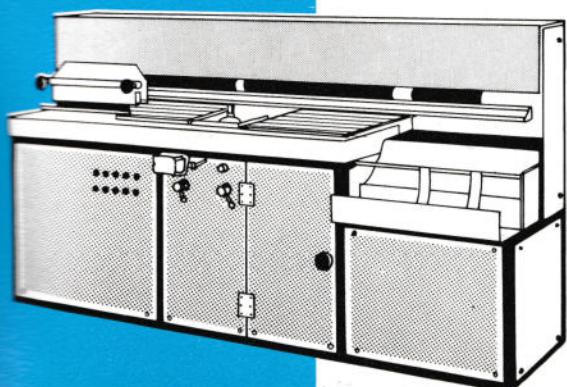
Prospetti e cataloghi a colori *

Manifesti e locandine *

Riviste tecniche *

Periodici di informazione *

Tirature da 3.000 a 15.000 copie



Reparto legatoria

Confezioni a punto metallico *

Confezioni in brossura *

Rilegatura fino al formato 70/100 *

Rilegatura di blocchi * Foratura



newline ravasi

"...noi della **ravasi** non ven-
diamo solo mobili ma arre-
diamo le vostre case..." !

20059 vimercate (milano)

via trieste, 75 - semaforo per oreno - tel (039) 66.81.14